Sabato 30 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 128
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Parlamento Nazionale

La politica finanziaria del Governo illustrata alla Camera

ROMA, 29. — Camera dei Deputati. - Presiede S. E. Giuriati.

MISSIONARI ITALIANI CATTURATI

Il Sottosegretario agli Esteri, S. E. Fani, risponde alla interrogazione dell'on. Coselschi sulla cattura dei cinque missionari italiani avvenuta in territorio di Leokokov, provincia di Rupos in Cina: vescovo Ricci già Vicario Apostolico nella stessa provincia e i padri missionari Checcacci, Lazzari, Magrini e Santini. Appena avuta la notizia di tale cattura, il nostro Governo fece le pratiche del caso, ed ebbe assicurazione dal Governo cinese ch'erano state già date istruzioni per la liberazione e la protezione dei cinque missionari italiani.

Coselschi ringrazia e ricorda alla Camera le elevate virtù dei missionari e il nobile patriottismo, così che può ben dirsi che nel loro apostolato compirono sempre opera di italianità.

La Camera quindi approva il disegno di legge per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra; e dopo breve discussione quello per la estensione agli orfani e agli altri congiunti dei Caduti per la Causa Nazionale di tutte le provvidenze emanate in favore degli Orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra.

Su questo disegno di legge prende la parola l'on. Parolari, il quale chiude il suo discorso ricordando i nomi dei gloriosi morti, dalla cui rievocazione gli italiani traggono l'auspicio ed i presagio per il nostro certo avvenire, pronti, ove occorra, a seguirli nell'esempio, per l'Italia, per il Re, per il Duce. (Il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi. Vivissimi applausi).

BILANCIO DELLE FINANZE

IL DISCORSO DI S. E. MOSCONI

Si riprende la discussione del preventivo per il Ministero delle Finanze dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932. Dopo i discorsi degli on. Dentice e Benni, prende la parola S. E. Mosconi.

Dopo un felice esordio, il Ministro riassume — «men lungamente che mi sia possibile (dice), l'esatta situazione finanziaria nostra e i nostri propositi di Governo».

— Ho detto «esatta» e ci tengo — prosegue. — Quando il Duce volle affidarmi questo compito la parola d'ordine è stata finanza di cristallina chiarezza. Alla consegna ho la coscienza di essermi scrupolosamente attenuto finora, ad essa debbo maggiormente se possibile, attenermi ora che le circostanze contingenti rendono ognor più arduo e delicato il compito di chiunque sia preposto alla finanza statale.

Il Ministro si estende quindi in considerazioni d'ordine economico-finanziario. Di fronte alla riapparizione del fenomeno doloroso del disavanzo, il Governo — sorvolando su considerazioni d'altra indole che non fossero quelle strette e rigide della pura finanza, avrebbe potuto aggravare senz'altro la pressione tributaria statale già così elevata e rifiutare talora straordinari interventi, laddove pure erano gravemente in gioco, più che dei privati, dei grandi pubblici interessi. Il Governo seguì altra via, considerando il disavanzo come una malattia che è conseguenza inevitabile della crisi mondiale; una malattia però che non deve passare dallo stato acuto allo stato cronico e che perciò si deve curare energicamente.

Dopo un acuto esame dei deficit — come è sorto, come si è tentato di combatterlo, come si nutra fiducia che in questi due mesi vada attenuandosi; e fatto un esame dei bilanci di vari stati anche più ricchi d'Italia, bilanci che pure presentano deficit; il Ministro viene a parlare del Prestito Nazionale da lungo tempo meditato e studiato. Proposte di accordarci un prestito ci venivano anche dall'estero; ma il Governo ebbe fiducia nella Nazione e ad essa ci rivolgemmo con la più ferma e serena sicurezza. E che la fiducia del Governo fosse ben collocata, i fatti lo hanno dimostrato ad esuberanza.

OLTRE 7 MILIARDI SOTTOSCRITTI

Parlano le cifre. Secondo i dati raccolti fino a stamane dal mio Ministero, cifre che potrebbero forse subire ancora qualche lieve aumento:

Sottoscrizione in Buoni: 3.317.190.500.

Sottoscrizione in contanti: 3 miliardi, 387.249.000.

Totale: 7.004.439.500. (Vivissimi applausi. Grida di Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi. Nuovi prolungati, reiterati applausi).

Il Ministro nota che numerosissime sono le sottoscrizioni di lieve importo da parte di modesti cittadini che hanno voluto recare i loro piccoli risparmi, ciò che accresce il significato e l'importanza dei risultati raggiunti. Informa delle congratulazioni pervenute al Governo dall'estero, dai più importanti banchieri e così chiude:

L'aver dimostrato così brillantemente che l'Italia ha potuto far da sè ponendo a disposizione del suo Governo ad esuberanza i mezzi occorrenti a far fronte agli impegni, costituisce per certo, in questo campo così delicato, una battaglia vinta di altissimo valore non solo finanziario, ma altresì morale e nazionale. Il popolo italiano ha dato ancora una volta prova mirabile della sua virtù risparmiatrice, non solo, ma anche della sua fede sicura nell'avvenire della Patria. (Vivissimi applausi).

E' questa, camerati, un'altra vittoria del Fascismo, la quale attesta come anche la finanza, riesca ad essere l'opera sua, un fattore importante nel raggiungimento della meta che il Regime si è prefisso con la volontà e la certezza di toccarla e che la parola del Duce ha definito: Aumentare la potenza ed il benessere del popolo italiano.

(Vivissimi, reiterati applausi; i Ministri e deputati si congratulano con l'oratore).

Le memorie di Garibaldi

La Commissione ricevuta dal Duce

ROMA, 30. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la reale commissione per l'educazione nazionale delle memorie autobiografiche, scritti e carteggi di Giuseppe Garibaldi.

S. E. Di Marzio ha recato al Duce l'omaggio della commissione che sta per iniziare i suoi lavori assicurando che essa ha la coscienza dell'alta importanza del compito affidatole.

La commissione darà ogni sua opera perchè la pubblicazione risponda alla nobiltà del pensiero e del sentimento che la promosse e sia degna dell'Eroe e dell'Italia fascista.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio e ha intrattenuto la commissione sui modi nei quali essa dovrà svolgere la sua attività.

Nuovo delitto dei rifugiati all'Estero?

Studente italiano barbaramente ucciso a Parigi

PARIGI, 29. — *Alcuni giorni or sono venne ripescato nella Senna in località Pretto un cadavere che era ferito al capo da un colpo di rivoltella e che si ritenne fosse quello di un turista americano; non si riuscì però ad identificarlo. Nel frattempo la polizia riceveva da Napoli, da una certa signorina Spera, una lettera munita di fotografia in cui ella denunciava la scomparsa di suo fratello Gustavo Spera, di ventitre anni, studente, nato a Napoli. La signorina soggiungeva di avere ricevuto un bollettino di spedizione di un baule appartenente al fratello la cui firma era evidentemente e grossolanamente imitata. La polizia francese riuscì subito a trovare tracce dello studente napoletano, che avrebbe alloggiato il primo e il diciotto maggio in un albergo della Rue de Lyon. La polizia ha altresì accertato che il giorno sedici lo Spera lasciò l'albergo dichiarando di recarsi in Italia, mentre invece sarebbe partito per Sautrouville, cittadina ormai tristamente celebre per i tentativi di assassinio da parte di comunisti italiani avvenuti negli ultimi tempi.*

Su tale fatto la Liberté *scrive: «Lo Spera ha lasciato l'albergo della Rue de Lyon abbastanza precipitosamente e ciò permette di supporre che egli avesse alla vigilia o al mattino stesso incontrato qualche compatriota che lo avrebbe deciso a recarsi subito a Sautrouville. Bisogna dunque supporre che lo Spera arrivando a Sautrouville sapesse esattomente ove recarsi. E' pure verosimile che egli fosse atteso e che nella casa in cui fu condotto per ragioni intime o politiche lo Spera sia stato colpito con un colpo di rivoltella e quindi gettato nella Senna».*

Sul fatto l'Agenzia Havas *pubblica l'inchiesta che la prima brigata di polizia svolge sulla morte misteriosa dello studente italiano Gustavo Spera, originario di Napoli, il cui cadavere è stato ripescato a Preto, si precisa sempre più. La polizia ha raccolto interessanti dati che stabiliscono alcuni ravvicinamenti fra la morte del giovane italiano e il modo di agire dei rifugiati italiani in Francia. L'arresto di uno di essi potrebbe offrire importanti precisazioni alla inchiesta in corso.*

L'avventura del prof. Picard nello Stratosfera

I risultati della spedizione

TRIESTE, 30. — Il *Piccolo* riceve da Berlino alcune interessanti informazioni sul tentativo di esplorazione aerea fatta dal prof. Piccard. Lo scienziato ha fatto il seguente racconto:

La partenza avvenne qualche tempo prima dell'ora da me fissata: fu necessario pertanto accelerare i preparativi e non potevo prendere a bordo le necessarie provviste di zavorra. L'ascesa fu così fulminea, che appena 25 minuti dopo aver lasciato la terra ci trovavamo all'altezza di 2500 metri. La navicella subiva scosse e agitazioni violente, ciò che impedì di proceder subito alle misurazioni. Il nostro lavoro potè iniziarsi soltanto verso le 8, compiendo le osservazioni. Quindi studiammo le radiazioni dell'altissima atmosfera le quali hanno certamente relazione con la radioattività delle stelle. Verso quell'ora la pressione intorno a noi era di 76 mm., dunque circa un decimo di atmosfera. Per parecchie ore restammo sospesi alla stessa altezza di 15 mila metri, ciò che dimostra che stratosfera esiste una grande stabilità atmosferica. E' questo che volevamo dimostrare principalmente con la nostra ascensione, e la prova verrà corroborata dalle altre misure compiute.

Quanto alle temperature registrate, anche esse erano relativamente costanti. All'esterno della navicella registrammo dai 55 ai 65 gradi sotto zero, dunque una temperatura più che polare. All'interno, in certe ore, avevamo dai 41 fino ai 44 gradi sopra zero, cioè un calore infernale. Questa era semplicemente una conseguenza dell'esposizione al sole della navicella metallica. Nell'interno non si stava male, anzi si poteva vivere abbastanza comodamente, ma il caldo era intollerabile. Tanto io che Kipfer avevamo una sete smaniosa. Ad un certo punto cominciammo a raccogliere le goccie che si formavano nella parete superiore della sfera e cercammo in esse un sollievo più immaginario che reale. Queste gocce d'acqua che cosa erano? Niente altro che il nostro fiato condensato.

La sete

Anche le nostre provviste di viveri non erano abbondanti. Calcolando di doverci trattenere negli alti strati dell'atmosfera soltanto per poche ore, non avevamo portato cibo e bevande che in pochissima quantità. Altre provviste erano state attaccate solidamente all'esterno, ma erano irraggiungibili fino a che ci trovavamo in aria, ermeticamente chiusi. Le sofferenze causateci dalla sete furono, senza paragone, più gravi di quelle provocate dalla fame. Nostra fedele compagna per tutta la giornata fu la luna. In pieno giorno la vedevamo grande e lucente come sulla terra è possibile vederla solo nella chiare, serene notti di plenilunio.

Alle 11 del mattino avevamo già compiuto il nostro lavoro e pensavamo di atterrare. Ci trovavamo in quel momento sopra la valle del Lech, la quale ci offriva anche diversi luoghi adattissimi per atterrare. Quando giudicammo di poter scendere girammo la valvola di sicurezza. Con terrore ci avvedemmo che la valvola non funzionava. Dopo vari tentativi riusciti tutti vani, dovemmo rassegnarci ad attendere. Eravamo ormai in balia del vento e non si aveva altra speranza se non che la temperatura diminuisse. Ciò avrebbe provocato automaticamente un appesantimento del pallone permettendoci di tornare verso terra.

La nostra situazione, come si vede, era una delle più critiche. Ci trovavamo sempre all'altezza di quindicimila metri, dove rimanemmo varie ore. Finalmente, verso le 15, il vento cominciò a sospingerci in direzione delle Alpi e il pallone prese a perdere lentamente quota. Non ci era possibile orientarci, poichè la nostra attenzione era sempre dedicata agli strumenti. Le osservazioni richiedevano un concentramento esclusivo. D'altra parte l'unico finestrino della navicella, lo stesso dal quale eravamo entrati, non ci concedeva che un campo visuale estremamente limitato.

Un dono eccezionale

Il prof. Piccard narra quindi le fasi dell'atterraggio e la fortuna avuta di poter discendere sulla neve del ghiacciaio, in modo che l'urto della navicella non fu violento.

Nel momento in cui toccammo terra avevamo 350 chilogrammi di zavorra. Durante la discesa ne avevamo gettata parecchia per regolare la caduta, ma eravamo stati assai prudenti per non essere risospinti in aria, ciò che sarebbe stato gravissimo, dato il guasto alla valvola di sicurezza.

Il prof. Piccard dopo aver ben riposato in albergo è ritornato sul posto dell'atterraggio per ricuperare la navicella e l'involucro di alluminio. Questo sarà donato agli abitanti del villaggio di Obergugl, che lo porranno in mezzo alla piazza come un monumento.

Il prof. Picard vuole ritentare la prova

VIENNA, 30. — Si ha da Innsbruck che secondo le ultime notizie il prof. Picard e il suo compagno avrebbero fatto un atterraggio piuttosto pericoloso dopo la loro gioriosa ascensione nella stratosfera. Si afferma infatti che il pallone discese sul viaggio con un notevole urto che ha fatto fare uno sbalzo ai due uomini nella navicella ed ha causato la rottura di parecchi strumenti. Inoltre l'aereostato è andato a finire a soli tre metri da un crepaccio spalancato ed è stata una fortuna che fosse cessata allora la tempesta che avrebbe spinto gli aereonauti ad una sicura morte contro il troneggiante gruppo dell'Ortler.

Pare però che gli scienziati non siano rimasti per nulla spaventati dalla esperienza fatta e dei grandi rischi superati, perchè annunziano già di voler fare una nuova ascensione non appena avranno finito gli studi dei dati ricavati nell'ascensione.

L'aereostato sarà trasportato probabilmente in basso, ma la cabina di alluminio sarà lasciata sul ghiaccio giacchè si crede impossibile poterla trasportare giù nella valle.

Una vera battaglia in Westfalia

DUESSELDORF, 30. — Ad Hagon, in Westfalia, è avvenuta tra commnisti e socialnazionalisti una vera battaglia per le vie della città. Parecchie centinaia di comunisti volevano far sospendere un'assemblea di socialnazionalisti ma questi hanno reagito energicamente scagliandosi a loro volta contro i comunisti. Si contano tre morti e una trentina di feriti gravi.

La coppa 'Curtatone e Montanara'

PISA, 30. — Presenti gli on. Scorza, Lando Ferretti e Buffarini, il Prefetto S. E. D'Accadia, varie altre personalità ed autorità, milizia e cittadini, ha avuto luogo sull'Arno la disputa tra gli equipaggi di Pisa e di Pavia della Coppa d'oro «Curtatone e Montanara» donota dal Duce.

La gara svoltasi su un percorso di duemila metri è stata vinta dall'Università di Pisa in 7 13' e tre quinti per una imbarcazione e mezza.

L'on. Londo Ferretti ha consegnato, nelle sale del Circolo Fascista di Cultura, la Coppa d'oro all'equipaggio vincente pronunziando fervide parole di incitamento. Fra la popolazione ed i goliardi regna vivo entusiasmo.

Gli "intellettuali,, di Milano davanti al Tribunale Speciale

SI INIZIANO GLI INTERROGATORI

ROMA, 29. — E' cominciato nel pomeriggio di oggi, dinanzi al Tribunale Speciale, il grave processo a carico di un gruppo di sovversivi milanesi imputati di complotto contro i poteri dello Stato. Si tratta dei così detti intellettuali di Milano, tratti in arresto nell'ottobre scorso. Gli imputati sono: Riccardo Bauer, di Milano, commerciante; Ernesto Rossi, nativo di Caserta, professore di economia politica; Mario Damiani, di Milano, ingegnere; Vincenzo Calace, di Trani, ingegnere; Pietro Zari, di Milano, professore di belle lettere; Bernardino Roberto, di Milano, rappresentante di commercio; Giordano Viezzoli di Trieste, aviatore; il padre di costui, Giuliano Viezzoli, di Isola d'Istria, elettrotecnico; il fratello Romano Viezzoli di Trieste; Carlo Del Re, residente a Milano; gli ultimi tre sono latitanti.

IL FATTO

Nell'ottobre 1930 la pubblica sicurezza accertava l'esistenza a Milano di una organizzazione sovversiva «Giustizia e Libertà» con lo scopo di alimentare tra gli elementi antinazionali repubblicani ed antifascisti sentimenti di ribellione alle istituzioni dello Stato. Proceduto si a perquisizioni nei domicili dei 19 indiziati, si sequestrarono lettere e stampe provenienti da Parigi dove i sovversivi colà emigrati incitavano all'azione violenta per rovesciare il Governo fascista e provocare la costituente. Intensificate le indagini si ebbe la prova che erano state tenute numerose riunioni clandestine nelle quali erano state gettate le basi per la ricostruzione di logge massoniche e lo sviluppo maggiore dell'opera di propaganda mediante diffusione di opuscoli e lancio di calunnie e false notizie allarmistiche per preparare il terreno ad un'azione violenta a breve distanza. Dalla confessione degli stessi imputati, risulta che tutto il movimento era capeggiato dal Bauggi e dal Rossi Ernesto, d'intesa coi più accesi antifascisti residenti all'estero. Nella propaganda a mezzo di stampati, per apprestare squadre armate e decise a tutto, si esaltava quale eroe nazionale Ercole De Rosa che attentò alla vita del Principe Ereditario, e si istigava l'aviatore Giorgio Viezzoli a ripetere su Roma il gesto del Bassanesi su Milano.

L'INTERROGATORIO

Il primo ad essere interrogato è il Bauer, il quale si dichiara antifascista ed iscritto al movimento «Giustizia e Libertà». Afferma di aver partecipato a tutte le riunioni in cui si svolgeva attività contro il Regime.

— Vi fu sequestrata della corrispondenza che dimostra che voi eravate un capo della «giustizia e libertà».

— Non un capo; svolgevo soltanto intensa attività per l'associazione e per questo molta corrispondenza faceva capo a me.

La stampa sovversiva veniva recapitata dalla Svizzera in Italia. Il Bauer dichiara di non voler rispondere dove il «materiale» veniva depositato.

Viene interrogato il Rossi, altro capo del movimento sovversivo.

Presidente: Voi nel vostro interrogatorio, dopo la vostra dichiarazione di fede antifascista, vi siete rifiutato di fare altre dichiarazioni. Persisteste in questo atteggiamento?

Ora che gli altri hanno parlato — egli risponde — darò spiegazioni in ordine agli addebiti che mi vennero fatti di aver preparato le bombe esplosive.

E qui l'imputato racconta una lunga storia nella quale ammette di aver fornito il solfuro di carbonio a un altro coimputato per fabbricare le bombe, che egli chiama semplicemente apparecchi incendiari, ma nega che esse dovessero servire a scopo intimidatorio.

Il terzo imputato, Zari, quando viene chiamato a rendere il suo interrogatorio, incomincia a sprofondarsi in inchini all'indirizzo del Presidente, dei Giudici e del Pubblico Ministero.

— Facevate voi parte della «Giustizia e Libertà»? — gli chiede il Presidente.

— Non ho mai fatto parte di alcun partito politico — risponde l'imputato con fare oltremodo untuoso —. Io sono di sentimenti cristiani e mi sono occupato solo di missioni.

Dice come tutto facesse capo al Bauer e come egli si occupò della cosa in buona fede.

Poichè l'imputato continua a protestare i suoi sentimenti cristiani, il suo interessamento per le missioni e il suo orrore per la violenza, il Presidente lo rassicura: — Ma sì, non ci vuol molto ad accorgersi che non siete voi un tipo di cospiratore. Avreste fatto bene però ad applicare meglio le vostre massime cristiane.

Imputato (balbettando) — Sono pentito ed i miei sentimenti sono espressi nel memoriale inviato a Vostra Eccellenza.

Il Calace incomincia con aria professorale a declinare la sua professione di fede. Tiene a far sapere che è repubblicano convinto, ma che non è antifascista, per la semplice ragione che, avendo fatto una affermazione, è inutile che faccia anche una negazione...

Presidente — Bene, e non facevate parte della «Giustizia e Libertà»?

— No; ho ricevuto soltanto in busta i bollettini dell'associazione.

Viene poi interrogato il Viezzoli, che avrebbe dovuto effettuare il volo su Roma per gettarvi manifestini antifascisti. Dopo il volo avrebbe riparato in Corsica.

— E l'apparecchio? — chiede il Presidente.

— L'avrei lasciato libero.

— Cioè l'avreste consegnato ad uno Stato estero. E non avete avuto nemmeno la sensazione del vergognoso tradimento che compivate?

L'imputato china il capo senza rispondere.

A domanda del Presidente l'imputato aggiunge che iniziò effettivamente il volo partendo da Terranova, ma poi, avendo scorto due carabinieri, ammarò e fu così tratto in arresto.

Il Roberto fu intermediario tra il Viezzoli e il padre. Il Damiani nega di aver appartenuto al movimento "Giustizia e Libertà" e di aver dato il suo indirizzo per il recapito della corrispondenza al Bauer solo per far un piacere a questo.

Il processo termina alle 20 ed è rinviato a domani mattina.

La guerra della birra

Lotta mortale tra bande di contrabbandieri

NUOVA YORK, 30. — Fra due bande di contrabbandieri rivali si è dichiarata, secondo quanto ritiene la polizia, una guerra accanita che si potrebbe chiamare la guerra della birra. Mentre un gruppo di banditi della parte settentrionale della città stavono intorno al loro capo Joe Rao, conosciuto sotto il nome di barone della birra, in attesa di ricevere da lui istruzioni, un'automobile che passava per la località si è improvvisamente arrestata e gli uomini che la occupavano con delle mitragliatrici hanno cominciato un fuoco nutrito contro Joe Rao e i suoi compagni due dei quali sono rimasti uccisi. La polizia ritiene precisamente che si tratti di rivalità di mestiere e in questa via ha iniziato le ricerche dei malfattori.

Quattordici operai sepolti da una frana di sabbia

CAIRO, 30. — Una gravissima disgrazia è avvenuta nella regione di Luxor. Cinque operai stavano levando della sabbia ai piedi di una collina quando questa si è improvvisamente franata seppellendoli. Altri nove operai sono accorsi per soccorrere i loro compagni ma sono rimasti essi pure sepolti da un nuovo franamento e tutti 14 sono morti.

Notizie in breve

MENTRE SI RECAVA AD IMBUCARE la corrispondenza, in piena Verona, il generale co. comm. Cesare di Colbertaldo, di anni 65, invalido di guerra, veniva colpito da paralisi e cadeva a terra fulminato.

DUE VENDITORI AMBULANTI diretti con un carro da Porto Torres a Pattada in Sardegna, venivano durante la notte assassinati da ignoti malfattori.

NELL'OSPEDALE DI IMOLA è avvenuto un tragico caso. L'ammalato Giuseppe Cappelletti di anni 44, colto da improvvisa pazzia, si lanciava da una finestra. L'infermiere Mario Bolzamini cercava di trattenerlo, ma travolto precipitò lui pure. Il Cappelletti rimase morto sul colpo ed il Bolzamini versa in pericolo di vita.

UN PREZZO RECORD è stato pagato per una gallina a Buenos Aires: 320 pesos oro, vale a dire circa 4200 lire italiane. La gallina è di razza Rhodeland rossa e figurò all'esposizione avicola di Buenos Aires.

Il cap. Scassellati primo a Udine

nella gara ippica di resistenza

L'ARRIVO A TRIESTE

Anche la quinta tappa della gara ippica militare di resistenza, svoltasi sul durissimo tratto di Icici-Castelnuovo d'Istria-Trieste per un totale di 78 chilometri, ha visto la vittoria del cap. Scassellati della batteria a cavallo.

Questi ha percorso i 78 chilometri in 6 ore e 7 minuti ad una media oraria di 14 chilometri e 200 metri. Nella tappa odierna, che ha visto il ritorno minaccioso del maggiore Sardella, risparmiatosi nei giorni precedenti, si è ritirato il cap. Checchia dei Cavalleggeri Saluzzo affermatosi nelle tappe passate.

Rimangono così in gara ancora 15 cavalieri e tutto fa prevedere che domani, sul tratto Trieste-Udine, di 94 chilometri, vi sarà la battaglia decisiva per la classifica definitiva, sebbene la prova che deciderà sarà quella di domenica diretta a misurare il grado di efficienza dei quadrupedi sopra un percorso di vari ostacoli al galoppo.

Colla tappa di ieri la classifica è la seguente: 1. capitano Scassellati della batteria a cavallo — 2.o maggiore Sardella dei Cavalleggeri Saluzzo — 3. tenente Gargiulo del Cavalleggeri Novara — 4. tenente Cadelo pure dei Cavalleggeri Novara.

L'ARRIVO A UDINE

Stamane alle ore 11.20 in Braida Bassi si è avuto l'epilogo della grande gara militare ippica di resistenza organizzata dalla Divisione celere, e comprendente 450 chilometri di percorso divisi in sei tappe.

L'ultima di queste, la più lunga, svoltasi sul percorso Trieste-Dolmino-Udine, per un totale di 94 chilometri, è stata una delle più dure sia per il caldo come per la polvere incontrata.

Nonostante ciò il capitano Scassellati delle batteria a cavallo, che si è dimostrato il dominatore della gara, è giunto primo a Udine, coprendo la distanza nel tempo magnifico di cinque ore e 40 minuti primi ad una media oraria di Km. 16,380.

Ad attendere gli arrivi si trovavano tutte le autorità militari con a capo S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata e S. E. il generale Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri.

Mentre il giornale va in macchina continuano ad arrivare con distacchi vari gli altri concorrenti.

Spilimbergo

Mortale scontro motociclistico

(29) - Verso le 12.45 all'imbocco della strada d'accesso al Ponte sul Tagliamento, transitavano i signori Donolo Antonio di Spilimbergo proveniente da detto paese e Dal Dò, commerciante in Mercerie, pure di Spilimbergo, proveniente da Codroipo. Per cause imprecisabili le due macchine si scontrarono provocando un pauroso capitombolo da parte dei due motociclisti.

Il Dal Dò si sollevò incolume, o quasi; dalla caduta, nel mentre il Donnolo rimase sotto la motocicletta.

Prontamente soccorso da alcuni volonterosi, venne trasportato all'ambulatorio medico ove l'egregio dottor Molinaro prestò le cure del caso, provvedendo poi al suo trasporto al nostro Ospedale Civile. Il Donnolo nella caduta riportò contusioni multiple alle mani, agli avambracci, al capo e la probabile frattura del piede sinistro.

Malgrado le più sollecite cure prodigategli dal dott. Fruch, il povero giovane, verso le 19, dovette soccombere in seguito a commozione cerebrale.

Il luttuoso fatto ha destato vivo rimpianto in tutta la cittadinanza. Il cav. prof. Pietro Zannier ha pubblicato, nella sua veste di comandante il Fascio Giovanile di combattimento un nobile manifesto.

La salma, vestita della tenuta fascista, è vegliata dai giovani fascisti nella cella mortuaria dell'Ospedale, trasformata in camera ardente. I funebri seguiranno stamane 30 corr. alle ore 9.30. I negozi resteranno chiusi durante i funerali.

Nonostante gli avvisi dell'Autorità Municipale si deve pur troppo riscontrare un deplorevole eccesso di velocità attraverso l'abitato di Dignano, il quale presenta, nelle reti principali, due pericolosissimi incroci quello al quadrivio della Nazionale N. 13 con la ruotabile Dignano-Udine (luogo che fu teatro di sciagure automobilistiche) e quello al trivio delle rotabili S. Daniele-Dignano, Dignano-Spilimbergo, luogo dell'attuale incidente. In tali incroci la visuale essendo intercettata dai fabbricati ivi esistenti, dovrebbe consigliare ai conducenti di automezzi una logica prudenza, nel mentre, cosa incomprensibile, si riscontra il fatto che ognuno il quale guida un mezzo di trasporto a motore sembra invasato dalla necessità insussistente di sfoggiare la propria abilità appunto in tali luoghi, con le conseguenze di cui sopra.

Corso per infermiere

Ieri, nella sala principale del Municipio è stato inaugurato il corso infermiere fasciste che durerà circa otto mesi e sarà teorico e pratico.

Alle ore 16, attese da un forte stuolo di signore e signorine del Fascio femminile «A. Dianese», sono giunte da Udine la Delegata della Croce Rossa Italiana co. Amalia della Porta e la Delegata dei Fasci femminili dott. Annina Valle Preindl, accompagnate dalla co. Elisa de Puppi e dal co. della Porta.

Sono stati ricevuti dalla Delegata del nostro Fascio femminile signorina Gemma Pielli, dal segretario politico cav. colonnello avv. Marin, in rappresentanza anche del Podestà cav. Lanfrit assente, e dal comandante della Milizia V. S. N. dott. cav. Zannier, preside della Scuola Secondaria Pareggiata.

Erano presenti i sanitari dott. prof. Guido Costantini, primario del nostro Ospedale, dott. co. Attilio di Caporiacco e dott. Manlio Fruch.

Hanno pronunciato applauditi e nobili discorsi il cav. uff. Marco Marin Ispettore di Zona e in rappresentanza del Podestà cav. Lanfrit assente; la delegata del Fascio Femminile locale signorina Pielli, la prof. Valle-Preindl e la co. Amalia della Porta che presi gli accordi con i sanitari ha fissato la data della prima lezione per giovedì 4 giugno.

La bella cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco offerto dalla Delegata del Fascio signorina Gemma Pielli.

Sacile

CINEMA TEATRO ZANCANARO

Stasera e domani, verrà proiettato il colosso: «Don X Figlio di Zorro», grandioso cinedramma in sei parti, con protagonista l'ammiratissimo Douglas Fairbanks. Precederà un film «Luce» e seguirà una comica.

Giovedì prossimo verrà proiettato il capolavoro della Fox Film: «Settimo cielo».

CRONACA CITTADINA

L'andamento della campagna bacologica in Provincia

Mal grado le voci pessimistiche che circolano per le campagne tra gli agricoltori, attorno al prezzo poco promettente che avranno i bozzoli, la bachicoltura nella nostra provincia si è mantenuta al livello quasi normale, ossia la incubazione del seme si aggira ad un dipresso tra le 50 e le 60 mila oncie con una diminuzione, rispetto agli anni precedenti, del 2 o del 3 per cento.

Per cercare di risolvere nel migliore dei modi la crisi serica che travaglia la nostra Nazione, gli industriali e gli agricoltori si sono riuniti sotto l'egida dell'Ente Serico, allo scopo di determinare il prezzo dei bozzoli. Le due tesi in contrasto vertono sulla base dalla quale partire per determinare il prezzo dei bozzoli.

Mentre gli industriali pretendevano il cosiddetto *prezzo a riferimento* e cioè prendere come punto base il prezzo della seta dal quale detrarre il costo di trasformazione, gli agricoltori avevano espresso il parere di tener conto si del costo di trasformazione, ma di tener pure presente anche quello di produzione.

Col primo procedimento il prezzo dei bozzoli si aggirerebbe sulle lire 3.60 mentre col secondo ascenderebbe a lire 5.50.

L'accordo è naufragato e adesso non c'è che da attendere gli eventi.

I bachi sono già alla quarta muta e tra otto giorni avremo i primi prodotti.

Intanto verranno tenute da tutti gli Essiccatoi delle Cooperative Bozzoli delle assemblee e v'interverranno certamente tutti i bachicoltori per decidere attorno ad argomenti interessanti.

Dalla zona alto della destra del Tagliamento giungono notizie poco confortanti per la recente disostrosa grandinata.

Dal Comune di Valvasone a quello di Spilimbergo, il temporale ha fatto sentire i suoi effetti disastrosi colpendo fra l'altro anche i gelsi.

Abbiamo detto come tra gli agricoltori circolino delle voci pessimistiche di prezzi disastrosi per i bozzoli. Assunte precise informazioni da persone competenti, siamo in grado di poter assicurare che il costo di un chilogrammo di bozzoli sarà superiore alle 5 lire.

Vogliamo però sperare che il costo della seta migliori e di conseguenza avremo una ripercussione immediata sul prezzo dei bozzoli, prezzo estremamente basso quando si consideri che un chilogrammo di bozzoli poco prima della guerra, costava dalle 3 alle 4 lire.

Il Console cac. uff. Sperotto ci lascia

Il Comandante la Coorte della Milizia Forestale Nazionale, console cav. uff. Giovanni Sperotto, che tanta estimazione e simpatia gode in città e Provincia, a datare dal 1.o giugno lascierà il comando stesso, essendo stato chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie, ad un importante ufficio presso il R. Magistrato alle Acque di Venezia.

A sostituirlo è destinato il seniore cav. dott. Giuseppe Cappuccini, che è sempre stato suo prezioso collaboratore. Vi sarà quindi continuità di azione ed i lavori di sistemazione montana per cui il console cav. uff. Sperotto si è reso benemerito, saranno continuati senza soste.

Lieti che il valore del cav. uff. Sperotto sia stato riconosciuto dai superiori, inviamo all'egregio uomo, con le più vive congratulazioni, un saluto augurale.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Alla spiaggia di Lignano

Giovedì mattina, mediante ampie e comode autocorriere, l'Ospizio Marino Friulano ha provveduto ad inviare alla cura marina, alla spiaggia di Lignano, altri 130 bambini dell'intera Provincia. Essi furono accompagnati a destinazione dalla segretaria dell'Ente, signorina Faletti, da tre insegnanti e da cinque inservienti.

Con questa spedizione, la terza effettuata nel corrente mese, il numero dei bimbi ammessi dall'Ospizio Marino Friulano al beneficio della cura elio-balneare ammonta a quattrocentosettanta.

Altri scaglioni partiranno nel luglio venturo.

Per la sagra degli asparagi a Martignacco

Domani, domenica, avrà luogo a Martignacco la sagra degli asparagi con festa da ballo.

La Tramvia di San Daniele effettuerà, oltre ai treni ordinari e festivi, un treno speciale di ritorno in partenza da Martignacco alle ore 24. Prezzo ridotto del biglietto di andata e ritorno da Udine nel pomerigio lire 2. g

Non si tratta di infanticidio

All5autorità giudiziaria era pervenuta notizia che a Monte Maggiore era deceso improvvisamente, per cause sconosciute, un filiolino di due mesi di certa Agostina Franz fu Giovanni, il cui marito trovasi in Australia. Sul luogo si portò il giudice istruttore cav. Beretta con il cancelliere rag. De Martino, il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico, i medici dott. Tarantini e Codò di Cividale, il ten. dei carabinieri signor Battiati. E' risultato che la morte del piccino è stata causata da malattia e quindi sfuma ogni accusa di infanticidio.

Si pensa all'anno venturo

Sull'ultimo numero del « Ce fastu? » leggiamo questo invito:

« Furlans miei ciars,

« Passin i dis, lis setemanis, i mês, e di galòp senza savê si cor incuintri al milnufcènt e trentedoi, e jo cun cheste lètare ven a faus savê il gno stât di salût, c'al è ancemò bon, e che mi sint plen di morbin par imbastî un gnûf lunari.

Par chest us visi di sveâsi adore, di mandâmi apene che podès un pocis di poesiis, qualchi flabe, qualchi storiute, chel che di miôr secont vuatris al puedi stâ ben tal gno librût. Dut al dipènt di vuatris, che se cun amôr e premure mi rispuindarês, chest an cu ven podarai di ce c'al diseve Zorùt tal milvotcènt e trentesîs:

che 'o cres di non plui che 'o deventi vieli,
ne 'l è un Strolic cà jù che al par di me
vebi man cu la lune e cul soreli.
Tant' 'l è vèr che un moc' vegnin da lontàn
par consultâ il famôs Strolic Furlan.

. . . . .

'O spieti la vuestre lètare e us saludi di cûr.

Il Strolic dal 1932

Corso di motoaratura

Per iniziativa della Sezione di Cattedra Udine-San Daniele e della Federazione Provinciale Combattenti, in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, verrà tenuto in un locale messo gentilmente a disposizione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, in via Cividale 2, il quinto corso teorico-pratico di motoaratura.

Esso consisterà in 20 legioni teoriche e pratiche che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.

La prima lezione avrà luogo venerdì 5 giugno alle ore 8.

Il corso è gratuito e libero a tutti gli agricoltori che hanno superati i 18 anni di età e verrà tenuto dal signor Luigi Savoia esperto per la meccanica presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Agli ex combattenti verranno conferiti per cura dell'Opera Naz. Combattenti N. 10 assegni da L. 100 cadauno secondo le modalità del regolamento.

Al termine del corso, previo esame, verrà rilasciato a cura degli Enti Promotori un diploma di abilitazione alla conduzione di motoaratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì 3 per gli ex combattenti presso la Federazione Combattenti di Udine, Piazzale Porta Venezia; per i non combattenti presso la Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura, via Prefettura 12, ove gli interessati possono rivolgersi per informazioni.

Lotteria pro Dopolavoro Postelegrafonico

Stamane, alle ore 10, nella Sala di Scrittura del palazoz delle RR. Poste, alla presenza did un delegato della R. Prefettura, si è proceduto alla estrazione del numero della lotteria « Pro Dopolavoro Postelegrafonico » per l'assegnazione del premio, consistente in un apparecchio radiofonico.

La sorte ha favorito il numero 4164.

L'apparecchio rimarrà a disposizione del vincitore per tutto il mese di agosto prossimo venturo.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

«Il marito della signorina»

E' questo il titolo di una briosa commedia in tre atti di Dregely che la compagnia filodrammatica italiana « Città di Udine » ha scelto per commemorare in modo degno il dodicesimo anniversario della fondazione della compagnia stessa.

Il brillante lavoro, opportunamente scelto dal collega Carlo Serafini, che con tanto amore e perizia dirige la compagnia da oltre un decennio, verrà rappresentato lunedì sera al « Puccini » e gli arriderà il successo dovuto quale premio ai bravi e volonterosi attori, successo mai venuto a mancare da quando la « Città di Udine » ha messo in scena le sue commedie.

La prima del « Barbiere » al « Puccini »

Ricordiamo che questa sera si darà la prima rappresentazione, tanto attesa, del capolavoro rossigniano « Il barbiere di Siviglia » con la celebre soprano Mercedes Capsir. E' facile prevedere un riconfermato successo di questa edizione del « Barbiere » che ha già ottenuto trionfi nei principali teatri d'Italia.

All'Eden continua il trionfo di Tarakanova

Il fascino che procura nello spettatore questa grandiosa opera d'arte che descrive una pagina drammatica della storia imperiale russa, ben di rado si è riscontrato sino ad oggi in cinematografia; « Tarakanova » è un capolavoro monstre per concezione e grandiosità; vi è un fatto di grande interesse, una storia sublime di amore e di dovere, una avventura galante che rende la visione piacevole ed emozionante, passionale e drammatica.

Il capolavoro è sonoro e cantato registrato col sistema movietone, ed ha una pagina musicale così sublime da rendere superba l'esecuzione tanto da fare applaudire il grandioso spettacolo.

« Tarankanova » viene rappresentato a prezzi normali al Cinema Eden di Udine ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 per trionfale ed indimenticabile successo.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi: S. Felice papa.
Domani: S.S. Trinità.
Il sole leva alle 4.27 e tramonta alle 19.47.
La luna tramonta alle 3.15 e leva alle 19.1.
Domani luna piena.

Maree

Alta marea: ore 10.30 e 21.35.
Bassa marea: ore 2.55 e 15.25.

Cambi del giorno

Francia 74.81 — Zurigo 369.60 — Londra 92.95 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78 — Consolidato 83.25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 747.12 — Pressione al mare: 757.12 — Temperatura di oggi alle ore 9: gradi 22 — Temperatura massima di ieri: gradi 28 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Umidità nell'aria 70 — Cielo sereno (è però probabile qualche squilibrio temporalesco).

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 30 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: « Mefistofele », opera di Arrigo Boito.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: « Tobia e la mosca », commedia in tre atti di Cesare Lodovici.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 21.20: Conferenza di Bernard Shaw su « Santa Giovanna » nel 500.o anniversario della morte.

Domenica 31 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 17.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro M. Napolitano, dal R. Teatro San Carlo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « Manon Lescaut », opera di G. Puccini.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e asparagi - Asparagi e uova sode - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Pasta all'uovo alla casalinga in brodo - Fricandò - Contorni.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti Farmacie: Francescutti in via Pracchiuso; Filippuzzi in via del Monte; Manganotti in via Poscolle; Viviani in via de Rubeis.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, in Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Per onorare la memoria di Giuseppe De Bortoli: Famiglia De Bortoli L. 50.

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Giuseppe De Bortoli: Famiglia De Bortoli L. 50 — Per contributo (1931) per la lotta contro l'accattonaggio: Ditta C. Burghart L. 100.

Colonia Elioterapica — In memoria di Antonio Quargnolo: Ditta Astante e Ciani lire 10.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 1 — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo.
Martedì 2 — Codroipo.
Mercoledì 3 — Latisana, Percotto, Udine, Sacile, S. Giorgio della Richinvelda.
Venerdì 5 — Cervignano, Gemona, San Vito al Tagliamento.
Sabato 6 — Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 200 a 700; Fichi da 030 a 350; Noci da 250 a 380; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 200 a 310; Ciliegie da 120 a 150; Limoni da 10 a 15 al cento; Datteri da 180 a 200; Arachidi da 240 a 260; Capucci da 40 a 50; Carciofi da 4 a 15 al cento; Verzottini da 40 a 50; Fagioli da 100 a 160; Patate da 60 a 130; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 20 a 40; Aglio da 200 a 250; Spinaci da 30 a 50; Radicchio da 40 a 90; Piselli da 20 a 120; Asparagi da 200 a 229; Barbabietole da 30 a 35.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 110 a 112; Granoturco giallo da 48 a 50; Granoturco bianco da 44 a 46; Cinquantino da 46 a 47; Segala da 63 a 65; Avena a 65; Orzo da 65 a 67.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 15 a 17; Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 15; Erba Spagna nuova da 16 a 19; Strame da 8 a 9; Legna forte corta da 10 a 10.50; Comune mista do 7 a 9; Fascine da 8 a 9.50; Carbone a 31.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 2.80 a 9; Fichi da 3.80 a 4; Noci da 3.20 a 4.80; Prugne da 3 a 5; Nocciole da 5.80 a 6; Ciliegie da 1.60 a 2.20; Limoni da 0.12 a 0.18 l'uno; Arachidi da 3 a 3.20; Datteri da 2.30 a 2.50; Carciofi da 0.06 a 0.20 l'uno; Verzottini da 0.50 a 0.70; Patate da 0.75 a 1.70; Cipolle da 0.75 a 1; Insalata da 0.30 a 0.55; Aglio da 2.50 a 3; Spinaci da 0.40 a 0.70; Radicchio da 0.50 a 1.20; Piselli da 0.30 a 1.60; Asparagi da 2.50 a 2.70; Barbabietole da 0.40 a 0.50.

Vendeva ghiaccio senza permesso

I carabinieri di Feletto hanno posto in contravvenzione il signor Luigi Canciani, fu Giuseppe, abitante a Tricesimo, perchè in un suo esercizio a Cortale di Reana venne trovato un suo cognato che vendeva del ghiaccio al minuto senza il necessario permesso.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incidente ad un passaggio a livello
Vecchio travolto e ucciso dal treno

Ieri mattina, sulla linea Sacile-Pinzano e precisamente al passaggio a livello aperto N. 15, in località Samprado è avvenuta una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto il contadino Antonio Rizzo di anni 62.

Il povero uomo stava per attraversare i binari conducendo a mano una carriola, quando veniva raggiunto e travolto dal treno 3571 diretto a Sacile.

La violenza del colpo è stata tale che il Rizzo decedeva subito per le gravi ferite riportate. Sul posto si sono recate le autorità le quali hanno accertato come nessuna colpa sia da addebitarsi al personale del treno.

Grave imprudenza di un ferroviere
Attraversa i binari e viene travolto dal treno

Stamane, alle quattro, veniva trasportato al nostro Ospedale, da Moggio Udinese, il ferroviere Luigi Missoni fu Giovanni di anni 36, frenatore, il quale presentava la frattura di diverse costole, ferite multiple all'emitorace, contusioni alla natica sinistra ed al cuoio capelluto, per cui fu necessario ricoverarlo nel Pio Luogo.

Il Missoni, in servizio a Bagni di Lusnizza, al sopraggiungere di un treno, cercò di attraversare i binari passando dinanzi alla locomotiva. Calcolò però male il tempo e venne investito dalla macchina nella natica sinistra e gettato violentemente a terra.

Fortunatamente non veniva travolto ma gettato da un lato. Soccorso dal personale della stazione, veniva provvisoriamente curato e la famiglia avvertita.

Grave incendio a Rauscedo
Due tettoie distrutte e una mucca asfissiata

Ieri, nelle prime ore del mattino, scoppiava un violento incendio in due tettoie con annessa abitazione di proprietà del falegname Luigi Moretti a Rauscedo.

Il fuoco rapidamente sviluppatosi, malgrado il volonteroso intervento di molti paesani, distruggeva le due tettoie, dei mobili in costruzione, degli attrezzi di falegname e una mucca decedeva per asfissia.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle 15 mila lire.

Operaio travolto da una cinghia

Il ventenne Pietro Di Giorgio di Umberto, occupato quale meccanico presso una fabbrica di mattoni di Pagnacco, è rimasto ieri, nel pomeriggio, vittima di un grave incidente. Uscita la cinghia di trazione dalla macchina, il Di Giorgio si apprestava a rimetterla a posto quando veniva afferrato dalla cinghia stessa e gettato a terra con violenza.

Subito soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato all'Ospedale Civile dove il dottor Grillo lo curava e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese, per la frattura dell'avambracio sinistro.

Va in cerca di lavoro e viene morsicato da un cane

Stamane certo Luigi Serena fu Angelo, dimorante a Cavazzo Nuovo, venuto a Udine in cerca di lavoro, si recava in via Gervasutta 38 per un abboccamento.

Entrato nel cortile aperto, veniva assalito da un cane che con una lunga catena era assicurato ad un filo perchè si possa agevolmente muoversi.

L'uomo cercava di darsi alla fuga, ma il cane lo afferrava per i calzoni stracciandoglieli e poi lo morsicava alle gambe. La proprietaria della bestia accorreva subito in aiuto del povero Serena e riusciva a liberarlo un po' malconcio però. Dopo alcune medicazioni ricorreva alle cure del sanitario il quale praticava al morsicato la cauterizzazione della ferita.

Questione risolta con un colpo di tridente

Tra certi Pietro Minotel fu Antonio di anni 62 e Angelo Pauluzzi fu Gio Batta, di anni 50, ambedue dimoranti a Rivis di Sedegliano, non correvano da tempo buoni rapporti per alcune beghe prodotte da interessi personali.

L'altro giorno il Minotel, in istato di ubbriachezza, si recava nell'abitazione del Paoluzzi, trovando a casa solo la moglie. Con ella intavolò una discussione, ma sopraggiunse il marito, di ritorno dai campi, il quale gli impose di andarsene. Tra i due seguì un alterco, fine al quale pose un colpo di tridente, inferto dal Paoluzzi al Minotel alla schiena.

Medicinali in una Cooperativa

La Cooperativa di Consumo di Colugna allo scopo di favorire gli abitanti della frazione, che sono piuttosto lontani dalla farmacia, teneva alcuni medicinali, quali sale inglese, olio di mandorle ed altro.

I carabinieri di Feletto però sono intervenuti e l'altro giorno hanno elevato contravvenzione al presidente signor Giuseppe Berletti, il quale ha permesso la vendita dei medicinali senza la relativa patente.

Dopo l'arresto del rag. Candiago
Una memoria defensionale

Abbiamo annunciato ieri l'arresto avvenuto a Gorizia del rag. Antonio Candiago, ex subeconomo dei benefici per la provincia di Udine, accusato di peculato per lire 30 mila e per sottrazioni per quasi 95 mila lire in danno di varie fabbricerie della Provincia.

Il rag. Candiago è molto conosciuto in provincia, avendo egli ricoperta la carica di subeconomo ancora prima della guerra.

Già nel 1917, in seguito a reclami pervenuti alle autorità, veniva eseguita una ispezione che però trovava tutto in ordine, e nel 1920 una nuova ispezione rilevava che sostanzialmente tutto era regolare.

LA SCOMPARSA DEL CANDIAGO

Fu nel 1929, in maggio, che un giorno il rag. Candiago scomparve improvvisamente, e un ispettore dei Benefici vacanti venuto a Udine, trovava mancante in cassa la somma di lire trentamila.

In seguito, l'inchiesta accertava che egli si era indebitamente trattenute varie somme e cartelle di rendita da lui avute in deposito da parte di vari enti, per la cospicua somma di lire 95 mila.

Interrogato con mandato di comparizione, il Candiago dichiarava di non accettare alcuno degli addebiti mossigli, non avendo sottratto nulla nè a danno del sub-economato, nè a danno degli enti da lui amministrati, nè di terzi.

Le ispezioni furono fatte dal cav. Bozzola e dal capo dell'Economato cav. Domenico Minervini.

Il rag. Candiago affermò che le lire trentamila mancanti in cassa erano presso di lui, al sicuro, e che egli non aveva potuto mostrarle e restituirle a richiesta, perchè momentaneamente assente.

La somma venne poi versata dai parenti suoi, ed egli anzi sarebbe rimasto creditore verso l'amministrazione di lire quattromila.

UNA MEMORIA DEFENSIONALE

Il 20 maggio scorso, il rag. Candiago presentò al Tribunale una lunga memoria defensionale, nella quale, mentre spiega come le lire trentamila mancanti in cassa, le avesse lui in luogo sicuro, dà notizie e giustificazioni, per gli altri addebiti, quelli cioè di aversi appropriato somme per complessive lire 95 mila che a lui erano state passate a titolo di custodia.

Nel maggio 1929, egli dice, in seguito ad esaurimento nervoso dovuto ad eccessivo lavoro, fui colpito da grave amnesia. Avrebbe dovuto curarsi, ma non gli fu possibile, e continuò a lavorare in media dalle 13 alle 15 ore al giorno. A Gorizia aveva costituito una società, la Ditta Cossa e C., fallita nel novembre 1929, e anche questa gli dava moltissimo lavoro e preoccupazione.

Nel maggio 1929, in un giorno che non sa precisare, si allontanò da casa, e si trovò senza saper spiegar come a Treviso in casa di parenti che amorevolmente lo curarono.

E' come una lacuna nel suo cervello in questo periodo di tempo.

Quando ritornò a Udine, trovò che nel suo ufficio si era ormai insediato il cav. Bozzola, ed afferma che nulla sarebbe risultato a suo carico, se fosse stato presente e sano, anzichè malato ed assente.

Egli chiude la sua memoria chiedendo che siano interrogati i migliori del clero friulano, e i suoi superiori stesso, e allora si vedrà come la sua coscienza abbia diritto di essere tranquilla.

LE FABBRICERIE DANNEGGIATE

Come dicemmo, le trentamila lire trovate scoperte in cassa furono dai parenti restituite. Per quanto si riferisce alle altre 95 mila lire, costituite da titoli e somme varie, il Candiago afferma che erano state presso di lui fiduciariamente depositate in custodia, o in attesa di definizioni delle varie pratiche.

Ecco l'elenco degli enti che sarebbero stati danneggiati:

Fabbricerie di Fontanafredda e di Marano Lagunare, beneficio parrocchiale di Martignacco, fabbricerie di Pozzalis, di Pasian di Prato, di S. Maria la Longa, di San Lorenzo di Buia, di San Lorenzo degli Slavi, di San Martino di Rodda, di Coseano, di Coseanotto, di Fagagna, della cappellania Morta Flora di Enemonzo, mansioneria Pittiani II in San Daniele, della coadiutoria dei Ss. Giacomo, Nicolò e Caterina in Valvasone, beneficio di Pescincanna, di Casiacco, della coadiutoria di Montereale Cellina, del beneficio parrocchiale di San G. B. di Porpetto, di S. Croce di Codroipo, di Masarolis, delle cappellanie I e II di Pagnacco, beneficio parrocchiale di Rizzolo, proventi vendita casa della chiesa arcipretale di San Daniele, in danno della Mensa Arcivescovile di Udine, in danno del beneficio mansionale di Rosazzo, di San Giovanni di Casarsa, della fabbriceria di S. Margherita di Gruaro, del beneficio parrocchiale di Dignano, fabbriceria di San Martino, di Rive d'Arcano, di Canalutto, di Orgnano, di Remanzacco, di Adegliacco, di Frassenetto, della mansioneria di Artegna, Donatis, della fabbriceria di Gradiscutta, di Varmo, di Lusevera, di Prestento, di Madrisio, di Varmo, di Forniedso, di Pozzuolo, di Risano, di Vernassino, di Lauzzana, di Tiezzo, di Talmassons, di Rive d'Arcano, di Polcenigo, di Chions, di Torreano, di Villanova e di San Paolo al Tagliamento.

*

Il processo contro il Candiago verrà discusso per direttissima.

Povera donna percossa brutalmente dal marito geloso

Stamane alcuni passandi che transitavano per via Lovaria vedevano cadere improvisamente a terra una povera donna dall'aspetto giovane, ma vestita miseramente. Subito soccorsa, veniva aiutata dal vigile Taverna ad alzarsi e a spiegare il motivo dell'improvviso abbattimento.

La disgraziata, che versava in uno stato di prostramento grave, raccontò la sua odissea coniugale.

Il marito, tale Alvise Rizzi, occupato al Cotonificio Udinese, ma che spesso diserta arbitrariamente il lavoro, la aveva ieri sera, per gelosia, bastonata a sangue.

Ella si era in seguito coricata, ma stamane, volendo recarsi al lavoro, essendo domestica, si accorse di non potersi reggere in piedi, sinchè venne veno.

Accompagnata all'Ospedale Civile, venne curata dal dott. Accordini che le riscontrò delle contusioni e delle echimosi multiple in varie parti del corpo e sulla faccia, giudicandola guaribile in 8 giorni.

La disgraziata è tale Iolanda Marchior fu Giovanni, di anni 26, dimorante in via Anton Lazzaro Moro.

L'arresto di tre mendicanti

La vigilanza urbana continua nella sua opera di epurazione fra i tanti mendicanti, i quali più che spinti dalla indigenza, esercitano un vero mestiere. Ieri furono tratti in arresto: Valentino Schiratti di anni 33 da Maiano, Giovanni Antonutti fu Giuseppe di anni 75 da Pasian di Prato e Valentino Foschian fu Francesco di anni 38.

Attenti ai proiettili

Certo Giuseppe Vicenzi di Pietro, di anni 15, rinveniva in una stalla sopra Polcenigo un bossolo di proiettile che credette scarico. Chiamò tosto i compagni Eugenio Bassega fu Agostino di anni 16 e Ferruccio Pizzinato fu Matteo di anni 16.

Quest'ultimo cominciò a pestare con un sasso l'ordigno e lo fece esplodere. Le schegge colpirono tutti e tre, ma il più grave è il Bassega, il quale per le ferite riportate ne avrà per una ventina di giorni.

Nel primo anniversario della morte della indimenticabile

Maria Scagnelli in Marchelli

la famiglia farà celebrare la mattina di lunedì 1.o giugno, alle ore 7, una messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

UDINE, 30 maggio 1931 - IX.

Una collana di libri italiani

Vittorio Foschini: « OMBRE NERE » — Ed. S.T.E. - Napoli.

Numerosi sono i libri che raccolgono le impressioni avute da viaggiatori, scrittori giornalisti, scorazzando lungo il Continente Nero; oggi un nuovo volume va ad accrescere la falange, ma non perciò meno interessante per il lettore, sedentario o no, il quale ama questo genere di letteratura, piena del suo fascino tutto speciale che sa di sogno e di nostalgia.

Il Foschini, perfetto giornalista, preciso narratore e buon stilista, in rapidi capitoli svolge il fantasmagorico « film » di un suo recente viaggio nell'Africa Occidentale: dal Marocco al Gabon, e tra una Colonia ed una Repubblichetta, lo scrittore va animoso alla ricerca di sensazioni nuove e sopratutto d'una cognizione concreta e precisa sulla razza nera e sui suoi dubbiosi sviluppi nell'avvenire. Ma, financo alla periferia delle moderne città della costa, il nero vive semiselvaggio e l'atavica indolenza non è stata per nulla scossa dalle più strabilianti innovazioni nel XX secolo e dalla sua complicata civiltà anche se qualche superficiale esteriorità ci potrebbe dimostrare il contrario.

E così l'osservatore ha ampio campo di poterci descrivere costumi, usanze; la vita insomma di questi popoli, con pagine smaglianti, piene di quell'attento stupore che lo colse assistendo alle scene che man mano ci vien descrivendo. E passano così davanti ai nostri occhi città coloniali, porti e villaggi dove brulica promiscua tutta una moltitudine sporca ed apatica: non uomini, dunque, con una personalità tutta propria, ma ombre: ombre nere.

Il libro è scritto con freschezze di stile e d'immagini; la nota storica o coloniale si susseguе alle pagine narrative, denotando la serietà e competenza con le quali il giovane autore ha intrapreso la compilazione di questo volume d'impressioni africane. Non vanno dimenticate le numerose originali fotografie che illustrano via via il racconto.

Lettore, che ami fantasticare di viaggi e d'avventure, di altre razze e d'altri continenti, senti: questo libro è fatto per te.

r. v.

L'interessante libro si apre con questa prefazione dell'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che ci piace riprodurre a completamento del breve cenno qui sopra riportato:

Caro Foschini,

Mentre leggevo le pagine che ella oggi raccoglie in volume, ho provato vivo il desiderio di nuove esperienze da compiere, ho sentito l'irresistibile richiamo verso lontani orizzonti.

Non critico e tanto meno giudice, perchè non conosco i paesi da lei visitati.

Ma ella è riuscito a darmi la sensazione di conoscerli, quei paesi, che descrive con la freschezza e, quasi, con l'ingenuità che tutti proviamo dinanzi alle cose presentatesi improvvise e straordinarie al nostro esame.

Auguro che il suo volume sia per far provare a molti giovani fascisti la medesima impressione e, ancor più, che susciti in loro un nobile spirito di emulazione onde siano mossi ad andare e a sostare nelle nuove terre con l'animo romanamente educato e col corpo virilmente temprato dal Fascismo.

Se il violento impeto delle passioni e il rapidissimo volgere di eventi in questi ultimi anni della storia d'Italia costringe noi ancor giovani a passare nella riserva, spetta ai giovanissimi cui è concesso per l'opera infaticata del Duce il raro privilegio di sentirsi figli di una Patria veramente madre, di recarne lontano ed alto, orgogliosamente il nome.

Con viva cordialità fascista

suo aff.mo *Ferretti*.

Sandra Basilea: « L'OPERA DI GIACINTO GALLINA NEL TEATRO ITALIANO », con un breve epistolario inedito del Poeta. — Introduzione di Alfredo Galletti. — Casa editrice Apollo, Bologna.

Ci riserviamo di leggerlo, per rivivere qualche tempo con il buon Giacinto e con i cari indimenticabili personaggi da lui creati.

Eugenio Trese: « LEGGENDE PIEMONTESI » — Società editrice « Unitas », Milano, 1931-IX.

Libro simpaticissimo nel suo aspetto esteriore: divertente per i bimbi ed i ragazzi così avidi di questo genere di letture, interessante per i folcloristi che vi troveranno modo di raffrontare fiabe e leggende e racconti popolari dei loro paesi con quelli diffusi in altre regioni. Una introduzione in cui si parla della Nonna morta di recente ed alla cui memoria è dedicata, commuove per l'affettuosità sincera e profonda che traspira da ogni parola.

ROMANZI E RACCONTI

Non può dirsi che manchino le novità librarie, in Italia. Una sola Casa editrice, la Ceschina di Milano (via del Gesù, 23) ha lanciato or ora una diecina di volumi, fra romanzi e racconti. Ci limitiamo a brevi cenni per ciascuno.

Giulio Cisari: « I RACCONTI DEL PITTORE GERVASIO ». — Casa editrice Ceschina, Milano, 1931-IX.

Giulio Cisari è artista distinto: xilografo, ornatore di libri, disegnatore di illustrazioni, cartellonista, il suo nome è conosciuto e bene quotato nel mondo artistico da una quindicina di anni. Recentemente nella Galleria Pesaro di Milano egli ha esposto una serie di suoi lavori, i quali confermano che pochi possono con lui competere nell'incidere su legno per varietà d'invenzioni a lui concesse dalla genialità sua e dalla vasta e seria cultura, e nè per sapienza tecnica. In occasione di tale mostra, Giorgio Nicodemi ha pubblicato un opuscolo, edizione della Galleria Pesaro di Milano, su Giulio Cisari; opuscolo che fa parte della collezione: « L'odierna arte del bianco e nero »; e sono in essa riprodotte nitidamente alcune delle creazioni del valente incisore.

Ciò premesso per la conoscenza « personale » del Cisari, soggiungiamo ch'egli, non pago della ottima fama di pittore-disegnatore, ha or ora tentato il racconto di fantasia. Chi ne conosca però la vita intimamente: trova che in parecchie delle sue narrazioni si scorge lo spunto autobiografico. Nè potrebbe essere diversamente trattandosi di un pittore che ha avuto, come tutti gli artisti in genere, una giovinezza vibrante di forti emozioni.

Ed invero alcuni dei racconti del Cisari sono veramente orginali, sia per la forma quanto per la trama, oltre che per l'ambiente posto ad incorniciare il racconto; ambiente che è sempre ben ritratto. Specialmente indovinati sono i racconti di ispirazione comica e un poco sentimentale. Vivace è lo stile, così che la lettura riesce sempre piacevole.

Bella la veste tipografica e in modo particolare la copertina e la sopracoperta a colori, disegnate dallo stesso Cisari.

Raul Radice: « L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE », racconto. — Casa editrice Ceschina, Milano, 1931-IX.

Un altro libro singolare, come da tempo non eravamo abituati a leggere. Non so quante donne concorrano a formare l'intreccio di questo curioso racconto e non so fin dove arrivano in queste pagine i ricordi autobiografici dell'Autore, e dove invece incomincia il lavoro della sua fantasia. Comunque il racconto, così piano e, se volete, anche così naturale dato il carattere, l'educazione e l'ambiente nel quale ha vissuto il protagonista, riesce sempre a tener viva l'attenzione del lettore.

Gran parte del merito è del modo col quale il Radice sa raccontare: chè forse gli episodi da lui esposti sono comuni a tutti i giovani che alla loro vita di studenti seppero intrecciare amori più o meno facili, più o meno sentimentali, avventure più o meno galanti. Ma il saper narrare è pure un gran dono e il Radice, fortunatamente, lo ha, e ne sa usare.

Milanese, e non solo di nascita, porta nel racconto tutte le caratteristiche del lombardo, semplice, bonaccione, ridanciano. La sua prosa è saporosa, come il buon pane casalingo: la sua malizia è alle volte fatta di ingenuità.

Certamente questo libro è un buon inizio per il giovane autore, che sa farsi leggere sempre con diletto, ed è questo il miglior elogio che gli si può fare.

Riccardo Marchi: « LO SPERDUTO DI LUGH », romanzo. — Milano, Casa Editrice Ceschina, 1931-IX.

Riccardo Marchi, il vincitore del « Premio dei dieci » in questo nuovo, originalissimo romanzo proietta interessanti aspetti civili ed umani dell'anteguerra in un clima d'avventura e di epici ricordi di vita coloniale. Il libro sta fra la rievocazione storica, il racconto di fantasia e il romanzo coloniale; ed i vari elementi si fondono così bene che non sai se devi elogiare maggiormente la forma impeccabile o la trama ingegnosamente congegnata. In confronto del suo primo lavoro sopra ricordato, troviamo che in questo più profonda è divenuta la sua osservazione, più meditata la sua analisi dei sentimenti umani, più incisiva ed efficace la sua prosa.

Egli, portando il suo protagonista — un parricida forse più disgraziato che colpevole — a meditare il suo delitto e ad espiarlo nelle lontane plaghe, ancora semiselvagge della meno conosciuta delle nostre Colonie, ha campo di toccare con mano felice ardui problemi di vita coloniale, e ha pur modo di metterci davanti tipi e figure veramente non comuni.

Belle in particolar modo certe sue descrizioni di paesaggi africani; indovinati certi quadretti di vita semi-selvaggia, veritieri e sinceri. Figure storiche e figure di fantasia si alternano nel racconto, sempre vivo e sempre interessante.

Lucilla Antonelli: « FLUFFY, PESO PIUMA ». — Casa editrice Ceschina, Milano, via Gesù, 23.

Lucilla Antonelli è scrittrice feconda. In breve tempo sono apparsi parecchi suoi volumi di racconti e novelle e romanzi. — « Fluffy » è l'opera sua più matura, il suo romanzo meglio riuscito.

La piccola « Fluffy », leggera di corpo ma di saldo cuore, nasce cieca, e non vede l'angoscia che la sua venuta al mondo proietta in chi la circonda coi torturante dubbio sulla sua paternità. Per un miracolo della scienza ella vede. Attorno a lei, frattanto, il mondo si è rasserenato. Purtroppo, la madre non c'è più, chè non ha potuto resistere al dolore di quel dubbio; ma rimane vicino alla piccola un padre tenerissimo, e la vita di lei s'illumina sino a diventare un poema di gioia per sè e per il padre amoroso. Ella è felice e la felicità dona a piene mani anche a tutti coloro che l'avvicinano; e quando anche per lei viene l'ora dell'amore, l'animo suo vi è ben preparato.

Il romanzo è ben condotto; stringato, senza inutili digressioni; commovente in molti episodi, efficace nella presentazione dei caratteri.

Le pagine migliori sono naturalmente quelle che narrano la prima infanzia della Fluffy: il cuore della donna, della madre, guida allora con sicurezza la mano alla scrittrice: e la commozione prende veramente chi legge e non lo lascia per pagine e pagine.

Giovanni Comisso: « QUESTA E' PARIGI ». — Casa editrice Ceschina, Milano, 1931.

Sono riuscitissime descrizioni di Parigi: sono specialmente rievocazioni della vita intensa e un po' babelica della grande metropoli, in particolar modo quella della vita notturna.

Tutti gli ambienti, tutte le attrattive sono ricordate e descritte con tocco misurato, come solamente uno scrittore di razza può fare. Giovanni Comisso è infatti un osservatore attento e un descrittore efficace, sempre misurato; e da ciò la sua fama di giornalista e di scrittore.

Questo suo volume, veramente caratteristico, è composto di quadretti riusciti, resi ancora più interessanti da impressioni che il pittore De Pisis ha voluto appositamente eseguire quasi a commento della prosa del Comisso e che naturalmente accrescono il valore del libro. Esso è una guida preziosa per chi vuol conoscere Parigi: ricordo non meno prezioso per chi già conosce la fantasiosa città.

Bella la veste tipografica: indovinata la artistica copertina, pure del pittore De Pisis.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente cav. Serra — Giudici: cav. Suich e cav. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere signor Girolami.

Mortale sciagura automobilistica

Lo chauffeur Vittorio Znidersich di Giuseppe di anni 22 da Trieste e colà dimorante a Barcola N. 571, il 15 agosto 1930 attraversava, guidando una automobile, la strada Muzzana del Turgnano-Palazzolo dello Stella. Ad un tratto tre persone, certi Maddalena Giuseppe di anni 62, da Palazzolo; Cagnin Angelo di Giovanni di anni 36 da Piombino, e Simonato Giuseppe di anni 71, attraversarono la strada e per quanto egli sterzasse a sinistra per evitarli, uno di essi, il Maddalena Giuseppe, fu urtato dalla maniglia dello sportello dell'auto e riportò la frattura dell'osso parietale sinistro, la frattura di una gamba ed altre lesioni in seguito alle quali dovette soccombere.

Per questa sciagura lo Znidersich fu chiamato a rispondere di omicidio colposo. I figli della vittima Gaetano e Antonio furono tacitati dalla Società Assicuratrice e non si presentarono come parti lese.

Dalle deposizioni dei due compagni del morto è risultato che il disgraziato ad un primo segnale dello chauffeur si fermò, ma poi credendo forse di passare quando la macchina era a tre metri di distanza da lui, attraversò la strada malgrado i rinnovati segnali. Anche i carabinieri che fecero indagini dopo la sciagura accertarono queste circostanze.

Il P. M. chiede l'assoluzione dello Znidersich per non aver commesso il fatto dovuto all'imprudenza del Maddalena.

Il difensore avv. Giovanni Levi si associa a queste conclusioni ribadendole con nuove argomentazioni e il Tribunale assolve lo Znidersich per non aver commesso il fatto imputatogli.

Marito e padre
che non puo' essere preso a modello

Grandis Giacomo fu Giacomo di anni 37 da Venezia, e residente a Lod del Pulfero, secondo l'imputazione quando era preso dal vino percuoteva la giovane moglie Livia Comini e i figlioletti Rina di anni 7 e Renzo di anni 5. Pretendeva di avere dalla moglie gli incassi di una botteguccia per andare a gozzovigliare, e la minacciava con un pugnale e con un frustino e buttando tutto all'aria.

Per questi fatti è chiamato a rispondere di maltrattamenti alla consorte e ai figli.

L'imputato nega di aver maltrattato la moglie e ammette di aver dato qualche schiaffo sul c.... ai bambini per correggerli.....

La moglie Livia Comini di anni 27 pur confermando i maltrattamenti, dichiara di aver perdonato al marito purchè viva separato da lei e le lasci la cura dei bambini che appaiono assai ben tenuti grazie all'affetto materno.

La bambina depone che il babbo spesso la batteva e il primo non sa dir nulla.

Il P. M. conclude che nei riguardi dei maltrattamenti alla moglie sia dichiarata estinta l'azione penale per remissione di querela e nei riguardi dei figli per non aver commesso il fatto trattandosi di semplici percosse a scopo di correzione. Ciò malgrado rimprovera severamente l'imputato per il suo brutto contegno verso la famiglia.

L'avv. Turco si associa e il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per remissione di querela nei riguardi della moglie e per insufficienza di prove nei riguardi dei figli. Il Presidente fa al Grandis una severa romanzina esortandolo a trattare bene i suoi figli e la moglie.

Per appropriazione indebita

Giovanni Boenco fu Angelo da Sacile di anni 54, aveva ricevuto l'incarico da certo Antonio Torresini, di trovare acquirenti di carbone e legna e nel caso di vendita a termine di fornire i nominativi per inviare le fatture. Il Boenco invece incassò direttamente e si trattenne circa 2000 lire ricavate dalla vendita di 64 quintali di carbone. E' imputato perciò di appropriazione indebita continuata e qualificata per abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore d'ufficio avv. Giovanni Levi, il Tribunale condanna il Boenco a 8 mesi di reclusione e a 120 lire di multa.

La grave condanna
DI UN FERROVIERE DI CERVIGNANO

Il manovale ferroviario Giovanni Indelicato di anni 37, da Catania, mutilato di guerra e padre di cinque figli, addetto alla stazione di Cervignano, si presenta al Tribunale sotto due gravi imputazioni. Egli è accusato di avere, in epoca imprecisata del 1930, sottratto dal magazzino lampisteria della stazione di Cervignano, 12 litri di petrolio in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera e da relazioni d'ufficio.

E' inoltre imputato di furto qualificato in danno di Ignazio Voncina di Cervignano per aver, nella notte dall'11 al 12 febbraio 1931, rubato 7 chilogrammi di tabacco e precisamente 20 pacchetti di sigarette « Giubek », di sigari « Toscani », di tabacco trinciato e di due bottiglie di liquore « S. Gorizia » e di francobolli per il valore complessivo di lire 1155.

Questo furto sarebbe avvenuto mediante scalata di un cancello ed apertura della porta del negozio, mediante chiave falsa.

L'imputato, nel suo interrogatorio si mantiene recisamente negativo assicurando di aver prestato lodevole servizio alla stazione di Cervignano per cinque anni, senza il minimo appunto.

Il Presidente contesta all'imputato che egli avrebbe dato dei fiaschi di petrolio e boccette di olio minerale e del tabacco a varie persone in baratto di pesce, di un lettino e di altri generi.

L'imputato afferma che si tratta di una nera congiura ai suoi danni da parte del Caposquadra della Milizia Ferroviaria sig. Francesco Sodo che aveva attentato invano l'onore di sua moglie e del pescatore Vittori Pietro che fu condannato a 20 giorni di reclusione e al risarcimento dei danni per lesioni alla propria moglie. Questa non disse nulla al marito per non comprometterlo.

A richiesta del difensore avv. Turco risulta che il C. S. Sodo fu sottoposto a quattro inchieste e che l'Indelicato, malgrado la denuncia, continua a prestar servizio due ore al giorno per turno al magazzino della Lampisteria.

E' interogata la parte lesa Ignazio Voncina, d'anni 47, da Idria, residente a Cervignano. Egli depone di essere stato vittima del furto avvenuto nel suo negozio, ma non può dare indicazioni sull'autore del furto stesso. Soggiunge che il cane, un lupino alquanto feroce, non abbaiò alla vista del ladro che deve avergli somministrato qualche... stupefacente in seguito al quale per vari giorni non potè latrare (abbaiare ai ladri).

Si dà lettura del verbale e della deposizione del capostazione di Cervignano sig. Scotta, il quale rilevò l'ammanco di alcuni litri di petrolio. Non è in grado di stabilire in merito la responsabilità dell'imputato.

Il Caposquadra Sodo Francesco, comandante della Milizia Ferroviaria alla stazione di Cervignano, riferisce che avuta notizia degli ammanchi di petrolio, ne fece rapporto al maresciallo dei RR. CC. che esperì le opportune indagini. Varie persone ebbero a riferire spontaneamente e senza pressioni, che avevano ricevuto sigari, petrolio ed olio minerale in cambio di pesce, di un letto per bambino e di prestazioni d'opera. Esclude di aver esercitato una rappresaglia contro l'Indelicato, assicurando di aver soltanto compiuto il suo dovere. I testi deposero senza alcuna pressione ed egli non ebbe elementi diretti sugli ammanchi in Lampisteria. Si riferì a solo agli ammanchi di petrolio non avendo potuto accertare quelli di olio minerale di cui nel magazzino esistevano due botti.

L'avv. Turco chiede al teste se egli per un mese e mezzo non abbia fatto degli appostamenti per sorprendere lo Indelicato, senza riuscire nel suo intento e se non abbia fatto uso del petrolio per pulire la sua motocicletta.

Il teste ammette di aver fatto degli appostamenti ma esclude la seconda circostanza.

Il pescatore Pietro Vettori fu Angelo d'anni 46, vicino di casa dell'imputato, dichiara di avergli venduto in più riprese del pesce ricevendo in pagamento 25 sigari toscani. Sua moglie per compenso di servizi ebbe due fiaschi di petrolio e due boccette di olio minerale. Volendo friggere del pesce, il giorno dopo l'Indelicato lo avvertì di non farne uso trattandosi di olio non commestibile. Ammette di essere stato condannato ad un mese di reclusione per lesioni alla moglie dell'imputato e soggiunge che questi rinunciò alla liquidazione dei danni purchè egli facesse degli scambi tra pesce e sigari.

Seguono altri testi di cui parecchi a difesa che sostengono trattarsi di una calunniosa vendetta contro l'Indelicato.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato dal reato di furto per insufficienza di prove e la di lui condanna ad un anno di reclusione per appropriazione indebita.

Il difensore avv. Turco, con una smagliante ed appassionata arringa sostiene che l'imputato è vittima di una calunniosa montatura e ne chiede l'assoluzione per non aver commesso i fatti addebitatigli.

Il Tribunale condanna l'Indelicato a 1 anno e 9 mesi di reclusione.

Cooperativa Friulana di consumo
UDINE

Avviso di convocazione

I Soci sono invitati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 maggio 1931 alle ore 9 antimeridiane nei locali dell'Ente Nazionale della Cooperazione, Via Savorgnana N. 7, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima Assemblea Generale Ordinaria del 29 Maggio 1930;
3. Discussione e votazione del Bilancio Consuntivo al 28 Febbraio 1931 previa relazione del Consiglio e dei Sindaci;
4. Eventuali comunicazioni e proposte;
5. Rinnovazione delle cariche sociali; Nomina di 7 Consiglieri di Amministrazione, di cinque Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).

Un'ora dopo quella fissata l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Udine, 13 maggio 1931 - Anno IX.

Il Presidente
MORO rag. SILVIO

Cronaca Sportiva

Tendere alla salvezza
L'Udinese a Cremona

(g. a. c.). — Anche domani la compagine bianco-nera è costretta dal calendario a far valigie e dislocarsi in quel di Cremona.

Gli sportivi friulani vivono naturalmente, in questo momento, quella che si suole definire l'ora di passione. E non a torto. Poichè l'undici del cav. Roiatti è inserito tra i pericolanti, tra quelli cioè, che per mancanza di terra sotto i piedi, sono lì lì per sprofondare nel baratro della minore divisione.

La batosta subita dai bianco-neri sul calciodromo meridionale del Bari la scorsa domenica non è certo di buon auspicio nei riflessi della salvazione del team friulano. Va bene che circa il doloroso rovescio non mancano attenuanti, specie di ordine psicologico, per giustificarlo in buona parte, ma si è che la gravità di esso, in un momento del campionato particolarmente difficile e delicato, pesa in ogni modo.

Di conseguenza le speranze di una sia pur mezza affermazione della squadra udinese sul calciodromo della Cremonese sembrano sfumate. Senonchè c'è di mezzo l'orgoglio della gloriosa tradizione del calcio friulano. Ed è sopratutto su questo che domani gli atleti bianco-neri dovranno e faranno leva per tendere ed aprire la via della salvezza.

E confidiamo che anche l'acceso augurio degli sportivi contribuisca a qualcosa.

Le partite di domani
Divisione Nazionale

SERIE A

Genova: Genova-Brescia
Roma: Lazio-Legnano
Trieste: Triestina-Milan
Busto A.: Pro Patria-Bologna
Milano: Ambrosiana-Roma
Torino: Torino-Juventus
Vercelli: Pro Vercelli-Modena
Alessandria: Alessandria-Napoli
Casale: Casale-Livorno

SERIE B

Palermo: Palermo-Spezia
Verona: Verona-Liguria
Bari: Bari-Padova
Bergamo: Atalanta-Lecce
Ferrara: Lucchese-Monfalconese
Cremona: Cremonese-Udinese
Venezia: Serenissima-Pistoiese
Novara: Novara-Parma
Fiorentina: Fiorentina-Derthona

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Toro. — Sul calciodromo Moretti unico incontro di semifinale tra il Latisana ed il Cormor. Inizio ore 16.30.

*

Campionato Riserve Sestieri. — Il torneo rimane sospeso per la manifestazione dei Fasci Giovanili. Riprenderà il 4 giugno, festività del Corpus Domini.

Torneo Coppa F. I. G. C. — Domani incontro di qualificazione (ad oltranza) tra il Rorai ed il Torre.

*

Bocciofila. — Ultima giornata della gara udinese a punto sui bocciodromi della trattoria « Ai Ronchi ».

*

Escursionismo. — Gita della Società Alpina Friulana sul Verzegnis. Partenza in auto dal Caffè Corazza alle ore 4.30.

Udinese B-Olimpia

(Calciodromo Bertoli - domani, ore 16.30)

Di un interessante incontro amichevole sarà domani teatro il civettuolo calciodromo Bertoli. Si tratta di vedere colà all'opera la forte seconda squadra dell'A. C. Udinese, campione giuliano di seconda divisione, e la sbrigliata e battagliera unità dell'Olimpia.

E' inutile dilungarci a dire minutamente del valore intrinseco delle due avversarie e dell'importanza che l'incontro comporta. Si può quindi star certi che la contesa riuscirà delle più tecniche ed emotive e che il pubblico, che indubbiamente si riverserà in massa sul calciodromo Bertoli, sarà trasportato attraverso gli interessanti sviluppi e alternative del gioco, al grado del più alto entusiasmo.

Alto e significativo elogio del Commissario Regionale dell'UVI al Friuli ciclistico

In seguito al lusinghiero e brillante successo della Eliminatoria Friulana della Coppa Italia, il Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I., porge ai due Vice Commissari per il Friuli, signori Arturo Missio e Luigi Maniago ed a tutte indistintamente le società ciclistiche della Provincia di Udine il plauso vivissimo della Presidente.

Il Friuli, come sempre, è stato all'altezza della sua tradizione e la manifestazione di domenica è stata un fulgido esempio di fede e di passione grandissima.

Il Commissario del Veneto
Vittorio Tomelleri

*

La parola del massimo organismo ciclistico regionale se da una parte torna cara ed è di alto premio morale a chi è rivolta, dall'altra indica come nel Friuli, armato di sola sportivissima passione, il ciclismo per merito precipuo dei suoi nuovi alfieri sappia mantenersi degno, non senza sacrifici, della sua gloriosa tradizione. Ed il caro amico cav. Tomelleri può star tranquillo che il Friuli risponderà alla sua fiducia.

I due Vicecommissari alle autorita'

I due Vice Commissari dell'Uvi per il Friuli, per lo preziosa opera di collaborazione d'ordine pubblico prestata in occasione dell'eliminatoria friulana della Coppa Italia a squadre, ringraziano vivamente le competenti autorità.

Tiro e Segno

Domani il campo di tiro di Viale Venezie resterà aperto ai soci per esercitazioni libere dalle ore 7 alle 9 e dalle 14.30 alle 18.30.

Sulle belle strade friulane si effettueranno domani le prove dei brevetti ciclistici di I. e II. grado.
Un omaggio, ad Aquileia, ai Militi Ignoti

Adunque domani, a cura del Dopolavoro Provinciale, avranno effettuazione, sulle belle strade della nostra Provincia, le attese prove per il conseguimento dei brevetti ciclistici di primo e secondo grado.

Per buona norma dei partecipanti pubblichiamo le parti più importanti del regolamento:

I brevetti di « Audax ciclista » sono di due categorie: Brevetti di primo grado, brevetti di secondo grado. I partecipanti alle prove di primo grado devono compiere un percorso di 150 chilometri, quelli di secondo un percorso di 100 chilometri.

La media oraria obbligatoria è di chilometri 18. Il percorso per le prove è il seguente: Udine, partenza ore 8 precise dalla sede del Club Ciclistico Udinese piazza S. Cristoforo, Palmanova, Cervignano, Aquileia, Villa Vicentina, Ruda, Campolongo, Aiello, San Vito al Torre, Trivignano, Percotto, Manzano, Quattro Venti, Corno di Rosazzo, Cividale, Remanzacco, Udine (chilometri 100).

I concorrenti che vorranno accontentarsi del brevetto di secondo grado avranno terminato la gara; i concorrenti che vorranno invece il brevetto di primo grado continueranno la corsa sul seguente percorso: Udine, Piazzale Osoppo, Martignacco, Fagagna, Coseano, Cisterna, Flaibano, Grions, Sedegliano, Pannianicco, Blessano, Pasian di Prato e Udine.

Ad ogni partecipante verrà consegnato un cartellino di marcia, indicante i controlli con l'orario. Su tale cartellino il concorrente dovrà fare apporre in ogni località il timbro di controllo. I controlli sono stati istituiti nelle seguenti località: Palmanova, Aquileia, Aiello, Corno, Cividale, Udine, Fagagna, Cisterna, Sedegliano, Udine. Il concorrente che non conseguirà il cartello di marcia con i timbri di tutti i controlli sarà escluso dalla classifica.

Durante il percorso è proibito, pena la squalifica, di farsi condurre, trainare e spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

I partecipanti alle prove possono intervenire con qualsiasi tipo di bicicletta. E' ammesso il cambio della bicicletta in caso di rottura o bucatura.

E' consentito un vantaggio di soli dieci minuti sull'ora fissata nei vari controlli.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla quota di lire 4 per ogni partecipante, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale, Piazza XX Settembre N. 11, entro le ore 18 di questa sera.

Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra, sarà rilasciato il diploma di Brevetto ed il distintivo di « Audax Ciclista ».

Norme per i concorrenti.

Le operazioni di partenza, distribuzione numeri, avranno luogo presso la sede del Club Ciclistico Udinese, Albergo al Telegrafo, Piazza S. Cristoforo. Avranno inizio alle ore 7.15 e si chiuderanno alle ore 8 precise. Alle ore 8 i concorrenti, incolonnati a passo d'uomo, seguendo l'automobile della Giuria, si porteranno a Porta Aquileia dove sarà dato il via.

I concorrenti dovranno portare per tutta la durata della gara il rispettivo numero al braccio sinistro, per permettere alla Giuria le possibilità di individuare immediatamente i trasgressori alle norme del Regolamento; coloro che si presenteranno al controllo finale privi del numero saranno puniti.

Il gruppo dei concorrenti dovrà osservare scrupolosamente le norme di polizia stradale, e tenersi costantemente alla destra.

All'arrivo ai controlli i concorrenti dovranno consegnare il cartello di marcia ai controllori, i quali penseranno poi, all'ora fissata dalla media, a riconsegnarlo.

Al controllo di Aquileia, i concorrenti dovranno mettersi a disposizione della Giuria per portarsi incolonnati nel Cimitero degli Eroi per fare un devoto omaggio ai Militi Ignoti.

Il saggio ginnico sportivo al Collegio Arcivescovile

Come abbiamo riferito, sul calciodromo « Agostino Brunetta » domani il Collegio Arcivescovile Bertoni darà la stura ad una interessante manifestazione ginnico-sportiva il cui ampio programma abbiamo reso noto colla edizione di ieri.

Data la serietà e la pazienza con cui detta manifestazione è stata curata si può star certi che riuscirà appieno e che, di conseguenza, il pubblico, rimarrà soddisfatto.

Ciclismo
Giro d'Italia

Camusso primo a Torino

L'undicesima tappa del giro ciclistico d'Italia (Cuneo-Torino, chilometri 246) si è risolta con una bella vittoria con distacco del torinese Camusso.

Ecco del resto l'ordine di arrivo: 1. Camusso alle 15 54' 44"; 2. Giacobbe alle 15 57' 54"; 3. Marchisio; 4. Pesenti; 5. Gremo; 6. Canazza.

Nella classifica generale, dopo la tappa odierna, è primo Camusso, seguito da Giacobbe e Marchisio.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

Una primizia al teatrino del Ricreatorio «Il miracolo di Lourdes»

Abbiamo assistito domenica passata alla prima rappresentazione di questa mirabile operetta di carattere sacro, con parole di Onorato Castellino e musica del M. Michele Mondo. E dobbiamo dire sinceramente la nostra piena soddisfazione per la magnifica e commovente serata. Del resto non eravamo soli a fare questa constatazione, perchè il numerosissimo pubblico intervenuto dimostrava esaurientemente con la sua presenza e con i suoi applausi che il lavoro presentato alla ribalta era meritevole del più alto encomio.

L'autore delle scene e della parte poetica è Onorato Castellino, il quale con intuito geniale, pur conservando una linea semplicissima di svolgimento, ha saputo, sia nei dialoghi che nei canti, elevarsi in una atmosfera di spiritualità che la pervade tutta e lascia un senso di pace e di letizia che inebria. Originali poi e fantastiche le scene affidate alle streghe.

La musica è del M. Michele Mondo, non nuovo certo a questo genere di composizioni e che ha già al suo attivo molte opere che si sono imposte sopra tante altre già vecchie o sciatte o troppo complicate.

Per la cronaca diciamo che fu rappresentato a S. Daniele per la prima volta, come accennammo in principio, nel Teatrino dell'Oratorio Festivo del Sacro Cuore la domenica 24 corrente e che si ripeterà nella domenica 31 e speriamo qualche altra volta, per accontentare tutti quelli che amano le cose buone, belle e ben fatte ed anche per dare a quelli che l'hanno gustato una volta, la opportunità di riudirlo ancora.

Ne sono attrici signorine e giovanette delle Parrocchia, che con tutta la loro buona volontà e tutto lo spirito di sacrificio di cui un'animo giovane è capace, si sono sobbarcate alla non lieve fatica della preparazione, dell'allestimento e dell'esecuzione.

Bernardetta, tutta semplicità e grazia e pietà e Maria Aravant, donna di fede e di buono e sano umore, han dominato la scena nella recita e nei canti; le streghe, nelle ridde, nella collera rabbiosa e nell'astuzia diabolica, resero molto bene ed all'evidenza il contrasto voluto dagli autori; tutte le altre figure della rappresentazione egregiamente, special mente i cori, mirabili per fusione di voci e graziosità di moven e. Scenari, poi, luci e costumi come li sa presentare il Teatrino dell'Oratorio Festivo. Pubblico di eccezione. Questo per la cronaca della serata.

Fagagna

ARRESTATO PER MISURE

I Carabinieri di questa stazione, l'altra sera mentre effettuavano un giro di perlustrazione, sorpreso in atteggiamento sospetto un forestiero che venne senza altro fermato ed accompagnato in caserma.

L'arrestato si qualificò per Giacomo Codaglio di Pietro di anni 51, da Artegna(ma non fu in grado di esibire documenti che suffragassero quanto ebbe a dichiarare. In attesa di più precise informazioni, è stato trattenuto.

Maiano

IL MEDICO CONDOTTO

Con sua recente delibera regolarmente approvata dall'Autorità Tutoria, il Podestà signor Edgardo Leonarduzzi ha nominato medico condotto per l'intero Comune il dott. Alfredo Martina già medico interinale. Il provvedimento del Podestà ha incontrata la generale approvazione, in quanto il dott. Martina gode le generali simpatie ed è apprezzatissimo sanitario, avendo avuto campo di distinguersi durante i quattro anni che qui esercitò prima quale interino di Reparto, indi come libero professionista e poi ancora come interino per l'intero Comune.

Conviene far rilevare che fino a qualche anno fa e cioè fino alla morte del compianto dott. Colussi, la condotta medica del Comune comprendeva due Reparti, portando conseguentemente un aggravio non indifferente alle magre finanze dell'Amministrazione. Perciò la delibera Podestarile di abolizione dei due Reparti e di istituzione di un'unica condotta è stato anche un atto di oculata amministrazione che si ripercuterà favorevolmente nel bilancio comunale. Ed a ragione i maianesi possono dichiararsi contenti.

Al professionista distinto e nostro amico carissimo, le più vive felicitazioni, alle quali uniamo noi pure le nostre più sentite.

Pasian di Prato

La gita dei combattenti

Se domani, domenica, il tempo non giocherà qualche brutto tiro, la bella gita campestre con meta Santa Margherita, indetta dalla locale Sezione Combattenti, avrà indubbiamente brillante esito.

Ai Combattenti di qui si uniranno quelli del Gruppo di Passons di recente costituito e la partenza è fissata per le ore 2 pom. precise davanti all'osteria del sig. Umberto Pagnutti in Passons.

La lieta brigata, che sarà allietata dalla fanfara da poco formatasi con ottimi elementi, rallegrerà le ore di fraterna giocondità che i bravi Combattenti si ripromettono di trascorrere sui ridenti e verdi colli di Santa Margherita.

Codroipo

FIDUCIARIO NELLA SEZIONE EX ARTIGLIERI

Il Consiglio Provinciale ex Artiglieri ha nominato quale fiduciario dell'Associazione stessa per il mandamento di Codroipo, il cav. Antonio Attilio Barnaba.

Martignacco

Cospicue nozze

(30) - Oggi, Martignacco ha assistito col più vivo compiacimento alla celebrazione degli sponsali di Angiolina Delser, figlia del comm. Guglielmo, con l'ing. Pietro Finato di Verona. Testimoni al solenne rito sono stati: per lo sposo lo zio dott. Lotario Finato e l'avv. Mario Bresciani, per la sposa il cugino signor Poldo Delser, per delega dell'avv. comm. Guido Franceschinis e il fratello Giuseppe Delser.

Il Santo Padre mandò la sua benedizione mentre copiosissimi e ricchi sono stati i doni, i fiori e innumerevoli i telegrammi di felicitazione e d'augurio da ogni parte d'Italia, poichè la Casa Delser è assai conosciuta.

Alla funzione ed alla Messa, alla quale assisteva una vera folla di popolo augurante, fu eseguita eletta musica da parte di un quartetto d'archi udinese diretto dal prof. Cuttini. Dopo, gli sposi e un ristretto numero d'invitati si raccolsero in casa della sposa, per il rinfresco tradizionale servito dalla Ditta Dorta, e consumato nella più cordiale intimità; quindi gli sposi hanno lasciato Martignacco per il viaggio di nozze.

Il comm. Delser, seguendo una nobile tradizione familiare, volle che le maestranze e gli impiegati dello stabilimento, partecipassero alla festa odierna, e offrì loro un rinfresco.

La casa e la Chiesa erano state trasformate in vere serre di fiori dalla ditta Fattori.

Agli auguri di parenti, di amici, della popolazione, vogliamo qui esprimere anche i nostri più cordiali.

LA FESTA DEGLI ASPARAGI

Anche il nostro capoluogo, ch'è poi capoluogo d'una zona celebre per la eccellenza di quel ricercato prodotto che sono gli asparagi, ha pensato di creare una festa particolare per esso. E la festa s'inizierà quest'anno (poichè l'intenzione è di renderla annuale), domenica 31 maggio spirante. Avviso dunque ai buongustai cittadini. Chi vuole fare una buona satolla di asparagi eccellenti, venga domenica a Martignacco; e venga la gioventù in modo particolare: troverà preparata una magnifica festa di ballo, con l'orchestra «giovanissima».

Tarcento

IN PRETURA

— Vittorio Fadini di Giacomo di anni 34, da Tarcento, contravventore alla vigilanza speciale: condannato in contumacia a giorni 40 di reclusione.

Difesa avv. Di Gaspero-Rizzi.

— Elio Gobessi di Giuseppe di anni 23 da Cassacco, detenuto per altro reato compare oggi imputato d'essersi impossessato di avere in danno di Riccardo Comini di Tricesimo involata la bicicletta dalla abitazione di certo Condolo Giuseppe in Cassacco. Giorni 25 di reclusione. Difesa avv. Linda.

— Alfredo Giusto fu Abramo di anni 28, Alberto Busi fu Andrea, entrambi da Monteaperta, sono imputati: il primo di aver esercitato la vendita al minuto di vino senza licenza e senza aver pagato la relativa tassa; il secondo per avere quale titolare della licenza, ceduto all'altro l'esercizio dell'osteria percependo un compenso. Il Giusto è condannato a lire 100 di ammenda ed a 300 lire di pena pecuniaria, il Busi a lire 100 di ammenda con la sospensione.

Difesa del Giusto l'avv. Mini e per il Busi l'avv. Linda.

— Margherita Cisotti di Giuseppe di anni 17 da Tarcento imputata d'essersi appropriata di un orologio d'argento e indumenti di Luigia Brandellero di Bulfons, e Rosina del Negro imputata di ricettazione senza prima esserci accertata della legittima loro provenienza: la Cisotti è condannata a 38 giorni di reclusione; la del Negro è assolta per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Linda.

— Enrico Venuti di Giacomo di anni 32 da Tarcento, detenuto perchè trasgressore agli obblighi della vigilanza speciale e per aver portato fuori dalla abitazione sua una roncola, è condannato a giorni 40 di reclusione.

Difesa d'ufficio avv. Di Gaspero-Rizzi.

— Pietro Vidoni fu Luigi di anni 21 da Tarcento, detenuto, è imputato di aver senza giustificato motivo portato fuori dalla propria abitazione una roncola a serramanico. Assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa d'ufficio avv. Linda.

Codroipo

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Domenica prossima, alle ore 11, nella sede propria, è stato convocato il Direttorio del Fascio, per discutere e deliberare su oggetti importanti posti all'ordine del giorno.

LA SQUADRA DI CALCIO A PORTOGRUARO

Dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa contro la volitiva squadra di Cisterna, sul campo amico di Viale Goricizza, domani, i diavoli rossi, si recheranno per la prima volta a Portogruaro per resistere la visita a quel forte undici.

Poche domeniche addietro la nostra squadra rimase disgraziatamente soccombente a Codroipo per un fatale calcio di punizione, e speriamo perciò, che sul campo avversario saprà imporsi colla foga e con l'irruenza che le sono proprie.

La vittoria, che noi le auguriamo di cuore, sarà però assai difficile, ma il gioco del calcio è bello perchè alle volte coi suoi risultati capovolge tutti i pronostici della vigilia.

NEL FASCIO GIOVANILE

Il comandante del Fascio Giovanile di combattimento avverte che tutti i nati nell'anno 1913, possono presentare subito domanda per l'ammissione nel Fascio medesimo.

CURE TERMALI PER I DOPOLAVORISTI

La Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che anche quest'anno dal 1. Giugno al 30 settembre saranno aperte le terme di Viterbo per le cure gratuite e semigratuite dei dopolavoristi

Tutti i Dopolavoristi che intendessero partecipare sono pregati a presentare domanda alla Sezione specificando in essa la cura gratuita o semigratuita alla quale intendono concorrere. La domanda stessa deve essere corredata da un certificato medico con la diagnosi della malattia, e per la cura gratuita, un certificato di povertà rilasciato dal Podestà del Comune.

La cura gratuita s'intende estesa a tutte le applicazioni di cure termali, assistenza medica, ecc. quella semigratuita si effettuerà con lo sconto del 50 per cento sulle tariffe dello Stabilimento.

DUE RIVALI

L'altra sera in Rivis di Sedegliano avvenne un fatto assai disgustoso che ebbe per conseguenza la denuncia all'autorità giudiziaria di due contadini, i quali da tempo si guardavano di malocchio per questioni di gelosia

Certo Minatel Pietro, dopo aver tranguggiato un quantitativo assai rilevante di vino, si portò in casa del suo rivale Pauluzzi Angelo fu Gio Batta, minacciandolo con un'arma tagliante. Il Paulùzzi in un primo tempo diffidò il poco gradito ospite a non varcare la porta di casa sua, ma, dato che questi insisteva con minaccie, non esitò a colpirlo con un tridente che teneva fra le mani, producendogli delle ferite guaribili in otto giorni.

Venuti a conoscenza del fatto i RR. CC. di Codroipo, denunciarono entrambi: l'uno per ferite leggere, l'altro per provocazione e minaccie a mano armata.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

CONFERENZA SUL DUCA DEGLI ABRUZZI

Ieri sera alla Casa del Fascio il geometra Furio Cominotto di Portogruaro, presentato dal signor Luigi Moroni per incarico del presidente del Dopolavoro di Pordenone cav. Matteo de Valenzuela, ha tenuto l'annunciata conferenza sul Duca degli Abruzzi.

Dopo aver messo in viva luce le brillanti doti, come soldato, esploratore e colonizzatore di questo valoroso membro di Casa Savoia, l'oratore ha dimostrato come esso rappresenti il tipo dell'«Italiano Nuovo», che dopo aver offerto la sua spada alla Patria, ha voluto farsi colonizzatore per additare agli italiani le terre ancora incolte della lontana Somalia.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dal numeroso ed eletto pubblico tra cui notammo la Segretario dei Fasci Femminili contessa Barbarich, il C. M. Pietro Gottardis della 49.a Legione, il cav. Matteo de Volenzuela, mons. Giacomuzzi, il signor Perulli del GUF, il prof. Croce, il signor Moroni e larghe rappresentanze delle Sezioni del Dopolavoro della città, di Torre e di Borgomeduna.

AMBULATORIO PEDRIATICO ALL'OSPEDALE

Tutti i martedì nel pomeriggio, incominciando dal 2 p. v., funzionerà l'ambulatorio pediatrico affidato al chiarissimo dott. comm. Berghinz, medico primario di Udine.

FESTA DEGLI ALBERI

Ieri mattina tutti gli alunni della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, col Preside prof. Dal Zotto e gli insegnanti, celebrarono la Festa degli Alberi nella ridente spiaggia del Meduna (Colonia Elioterapica). Tennero bellissimi discorsi di circostanza il prof. Dal Zotto e il dott. Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

PICCOLO INCENDIO

Ieri mattina per cause ignote si sviluppava dal camino dell'abitazione di Maria Vittor, in via S. Caterina N. 45, un piccolo incendio che solo per il pronto intervento dei pompieri venne presto domato e così i danni si limitarono a 2500 lire per distruzione di vari oggetti di vestiaro e danneggiamento di mobili.

Notizie in breve dalla Provincia

DA TRICESIMO sono partiti i bimbi costituenti il primo nucleo prescelto per la cura marina sulla spiaggia di Lignano. Il trasporto è stato effettuato gratuitamente dalle Tranvie del Friuli.

A POZZUOLO DEL FRIULI si sono svolte solennemente le onoranze funebri alla salma del vegliardo Angelo Rigo spentosi nella tarda età di 83 anni.

AD ATTIMIS lunedì 10 giugno si aprirà l'Asilo Infantile «Teresina Uecaz» allestito secondo le più scrupolose norme igieniche e didattiche per la generosità dei compianti benefattori Maria Gisella Giusti e Giovanni Uecaz.

A POZZUOLO, domani, alle 20.30, nella sala del Dopolavoro, il Circolo mandolinistico dei Rizzi di Udine svolgerà un attraente concerto.

S. Vito al Tagliamento

La conferenza dell'Ufficiale sanitario

(29). — Ieri sera alle 21, nella sala consiliare del nostro Municipio, in presenza di scelto e folto uditorio, l'egregio nostro Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti tenne l'annunciata conferenza, indetta dal Dopolavoro locale, sul tema: «La lotta contro le mosche».

Con facile e chiara parola il cav. Masotti incomincia dimostrando che la mosca è la più costante e la più frequente compagna dell'uomo sulla terra e nello stesso tempo uno dei più terribili suoi nemici. Ricorda che fino dai tempi antichi le mosche vennero considerate come apportatrici di malattie, e ciò per la conformazione del loro apparato boccale e del corpo. Parla sulle varie specie di mosche ed afferma che nelle nostre abitazioni il 97 per cento di esse è rappresentato dalla mosca domestica. Rammenta la metamorfosi, il ciclo di vita e la prodigiosa fecondità di quell'insetto; la predilezioni di alcuni colori, la lunghezza del volo e ricorda che il riposo ed il movimento sono influenzati dalla luce e dalla temperatura, oltrechè dalla ricerca del nutrimento in generale che trovano su alcuni generi alimentari e su materie in decomposizione.

Spiega come le mosche comuni possano diffondere malattie infettive e parassitarie, che l'egregio scienziato enumera; e ciò per mezzo delle sostanze appiccicate al loro corpo, per mezzo delle deiezioni e delle rigurgitazioni, nonchè delle punture, delle cosiddette mosche pungitrici.

Dopo aver rilevato i danni umanitari ed economici, si diffonde sui mezzi di combattere la mosca, dando norme atte ad impedire che questo insetto possa toccare tutto ciò che può rappresentare sorgente di infezione; per vietare alle mosche l'ingresso alle abitazioni, proteggere gli alimenti ed impedire la moltiplicazione delle mosche stesse, dando consigli per la cattura e la uccisione dell'insetto. Enumera i vari mezzi chimici, fisici e meccanici atti allo scopo e le norme per la esecuzione dei medesimi. E conclude ricordando l'opera del Governo Nazionale e le disposizioni legislative in merito, auspicando che ogni cittadino faccia del suo meglio per ottenere una completa efficenza delle disposizioni suddette.

La fine dello istruttiva conferenza è lungamente applaudita e diverse signore, signorine e signori vanno incontro all'oratore stringendogli la mano e congratulandosi vivamente.

Giovedì 11 giugno p. v. quarta conferenza indetta dal Dopolavoro. Il tema: «La Croce Rossa e le sue grandi azioni di pace», sarà svolto dal sanitario dott. Ferdinando Majeron.

LA GITA DEL MOTO CLUB

Ricordiamo che domenica 31, il locale Moto Club effettuerà la terza gita della stagione sul percorso: San Vito - Udine - Cividale - San Pietro al Natisone - Caporetto - Tolmino - Canale - Gorizia - Redipuglia - Cervignano - San Giorgio - Latisana - San Vito.

LA FIERA DI SANT'ANTONIO

Venerdì 12 e sabato 13 giugno p. v. nella località solita di Madonna di Rosa, avrà luogo l'antica e tradizionale fiera detta di S. Antonio. Esenzione di qualsiasi tassa. Servizio di veterinaria.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole). tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTE viaggiatore ottimo cercasi Rivolgersi Olivetti, Manin 9, Udine.

FITTI

AFFITTASI villetta sei vani orto giardino. Rivolgersi via Argilla 6 Udine (Viale Palmanova).

AFFITTO palazzina nuova costruzione, due appartamenti, comodità, giardino. DePonti, Via Posta Udine.

AFFITTASI col 1.o luglio appartamento formato di 4 vani più bagno. Per trattative rivolgersi in via Poscolle, 67.

COMMERCIALI

CEDESI negozio posizione centrale capitale 15 mila. Rivolgersi Cassetta 94 G Unione Pubblicità, Udine.

COLLE ISARCO. Alto Adige. 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano, famigliare. Sport. Turismo. Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati. Palace Hotel. Grand Hotel Groebner, Gudrum, Leopoldo Savoia, Holzer, Europa. Informazioni dalle direzioni.

VENDO palazzina nuova costruzione due appartamenti, comodità, giardino. Comodità pagamento accetta littorio. Deponti, Via Posta Udine.